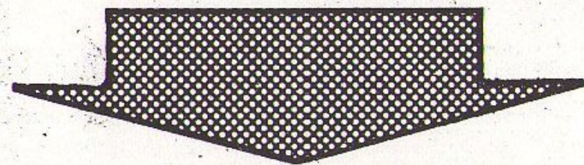
I MILITARI CONFERMANO L'ESISTENZA DEGLI UFO



Il 27 ottobre 1977 la torre di controllo dell'aeroporto militare di Elmas (Cagliari) avvistò un oggetto più veloce di un jet - Analoghi avvistamenti da parte degli aeroporti militari di Capodichino, Pisa e Sarzana

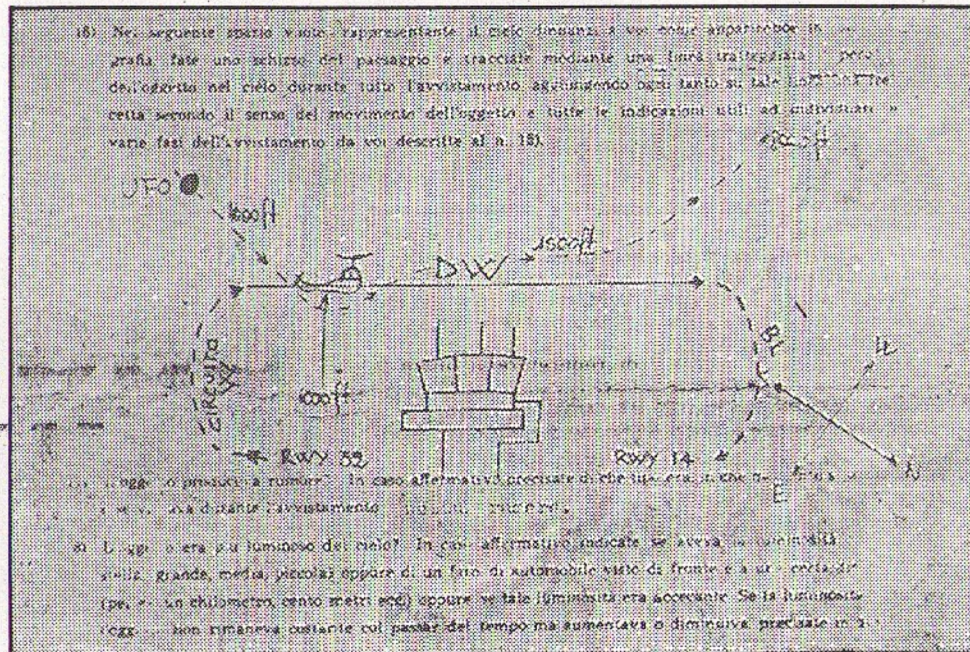
ROMA - Per la prima volta il Ministero della Difesa italiano ammette, senza riserve, l'« avvistamento di corpi non identificati nei cieli d'Italia »: in un dossier, inviato ad una agenzia di stampa, infatti, il Ministero precisa episodi, di cui i giornali si erano già occupati, che riguardano avvistamenti effettuati da tecnici della torre di controllo di Elmas, Napoli, Pisa, Sarzana.

Il 27 ottobre del 1977 alle ore 18,35 (è uno degli episodi riportati nel dossier del Ministero della Difesa) venne avvistato un oggetto volante sull'aeroporto militare di Elmas (Cagliari) da parte di un addetto alla torre di controllo: si stava effettuando una esercitazione di tre elicotteri del 21.mo Gruppo Squadroni « Orsa Maggiore ».

« Superava senza dubbio - *ha dichiarato l'addetto alla torre di controllo con parole riferite nel dossier ministeriale* - la velocità di un jet militare, circa 500 nodi (926 Km. l'ora).

Nessun rumore

All'inizio dell'avvistamento - *prosegue la relazione* - si trovava appena dietro un elicottero. Procedendo poi ad una velocità di poco inferiore a questo, lo ha sorpassato, mantenendo una rotta approssimativa verso nord e restando alla quota dell'elicottero. Appena a ovest della torre (tempo 50") l'UFO ha iniziato a salire aumentando progressivamente la velo-



Questo è lo schizzo che l'operatore della torre di controllo di Elmas ha incluso nella relazione inviata al ministero della Difesa. L'Ufo, che viaggiava a 926 chilometri orari, ha superato un elicottero ed è scomparso all'altezza di circa 15.000 metri.

LA NOTTE

14 gennaio 1978

un oggetto più veloce di un jet - Analoghi avvistamenti da parte degli aeroporti militari di Capodichino, Pisa e Sarzana

ROMA - Per la prima volta il Ministero della Difesa italiano ammette, senza riserve, l'« avvistamento di corpi non identificati nei cieli d'Italia »: in un dossier, inviato ad una agenzia di stampa, infatti, il Ministero precisa episodi, di cui i giornali si erano già occupati, che riguardano avvistamenti effettuati da tecnici della torre di controllo di Elmas, Napoli, Pisa, Sarzana.

Il 27 ottobre del 1977 alle ore 18,35 (è uno degli episodi riportati nel dossier del Ministero della Difesa) venne avvistato un oggetto volante sull'aeroporto militare di Elmas (Cagliari) da parte di un addetto alla torre di controllo: si stava effettuando una esercitazione di tre elicotteri del 21.mo Gruppo Squadroni « Orsa Maggiore ».

« Superava senza dubbio - *ha dichiarato l'addetto alla torre di controllo con parole riferite nel dossier ministeriale* - la velocità di un jet militare, circa 500 nodi (926 Km. l'ora).

Nessun rumore

All'inizio dell'avvistamento - *prosegue la relazione* - si trovava appena dietro un elicottero. Procedendo poi ad una velocità di poco inferiore a questo, lo ha sorpassato, mantenendo una rotta approssimativa verso nord e restando alla quota dell'elicottero. Appena a ovest della torre (tempo 50") l'UFO ha iniziato a salire aumentando progressivamente la velocità ».

L'UFO fu avvistato anche dai piloti degli elicotteri. « Volava a 500 metri e rimase visibile per 4 minuti. Quando scomparve raggiunse sicuramente più di 15 mila metri di altezza. Poco prima che scomparisse ho avuto l'impressione che si stesse fermando. Non sono in grado - *conclude il relatore* - di dire se faceva rumore perché c'erano elicotteri in volo ».

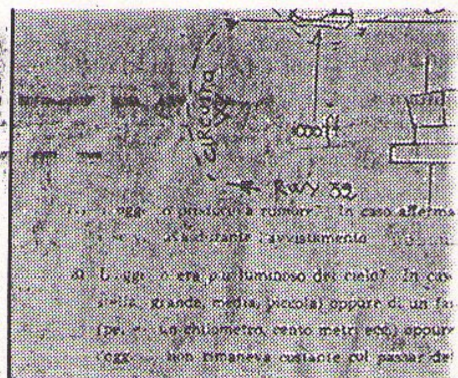
Sull'avvistamento ci fu uno scambio di telegrammi e telefonate tra l'aeroporto di Elmas, la base NATO di Decimomannu, la portaerei americana « Saratoga » e alcuni aerei in volo. Il fatto venne tenuto segreto e non fu il solo, anche di altri avvistamenti fino ad ora si ignorava l'esistenza : ecco perché il dossier del Ministero della Difesa, improvvisamente rivelato, acquista molta importanza. Abbiamo accennato ad altri avvistamenti: addetti alle torri di controllo degli aeroporti di Capodichino (Napoli), Pisa e Sarzana (Massa Carrara) hanno visto corpi volanti non identificati durante i loro turni e hanno dato regolarmente comunicazione ai superiori che a loro volta hanno avvertito il Ministero della Difesa.

Due corpi luminosi

« Fui avvertito dalla polizia - *racconta l'operatore dell'aeroporto di Capodichino* - e alle 4,30 del 4 agosto 1977 con il binocolo avvistai due corpi luminosi in direzione nord-nord-est. Si trattava di due forme circolari di cui una più piccola. La luminosità era di una stella grande, il corpo grande, e di una stella media quello più piccolo ».

A Pisa e a Sarzana gli UFO vennero avvistati nella notte tra il 23 e il 24 novembe del 1977. L'operatore della torre di controllo di Pisa venne avvertito dal suo collega (un militare, la cui deposizione è stata raccolta dal Ministero della Difesa) dell'eliporto di Sarzana: « Erano le 23,55 quando con il binocolo vidi per due ore e 5 minuti a est della base un oggetto luminoso a forma di stella che aveva una luminosità intermittente con diversi colori: rosso, viola, verde e giallo ».

Qualche giorno fa, come si ricorderà, un pilota mentre con il suo aereo si trovava su Pescara affermò di essere stato inseguito per qualche tempo da un UFO: l'episodio non ancora registrato nel dossier del Ministero della Difesa troverà spazio sicuramente in una successiva indagine in quanto, secondo quello che si è potuto apprendere, il Ministero non tralascia alcun episodio di avvistamento di corpi non identificati. E' la rivincita in un certo senso di coloro che asseriscono di avere visto i dischi volanti e che dai più vengono considerati troppo ricchi di fantasia.



Questo è lo schizzo che l'operatore della t
zione inviata al ministero della Difesa. I
superato un elicottero ed è scomparso all'a

LA

14



Sul Titano caccia all'Ufo

Ufologi e scienziati oggi e domani sono riuniti al teatro Titano di San Marino per il simposio mondiale sugli oggetti volanti non identificati col patrocinio del dicastero delle telecomunicazioni. Tra i partecipanti, l'ex astronauta dello Shuttle, Brian O'Leary.

Servizio in **Divertirsi** in Emilia Romagna

Secondo Simposio Internazionale al Teatro Titano

Ufo e segreti

Dalla Cia e dal Kgb tanti insabbiamenti

Oggi la giornata di chiusura

SAN MARINO - Ufologi di tutto il mondo contro la'segretezza'. Si è aperto ieri, al Teatro Titano, la seconda edizione del Simposio Internazionale sugli Ufo organizzato dal Dicastero Telecomunicazioni e Trasporti. Scienziati, ex astronauti, fisici nucleari, ricercatori aereo spaziali hanno raccontato molti casi di insabbiamento da parte delle autorità governative e militari. Sul banco degli accusati siprattutto i servizi segreti americani e russi, che fin dagli anni quaranta hanno sigillato con il timbro'top secret' centinaia di scottanti fascicoli sui'voli anomali' nei cieli di tutto il mondo. Oggi la giornata conclusiva.

Servizio a pagina 19

Basket play-out / *Oggi al Flaminio*

Monini Rimini ospita Sassari

Chi vince resta seconda da sola



ALL'INTERNO

Coppa Davis
San Marino torna al successo superando facilmente Gibuti
SERVIZIO A PAGINA 22

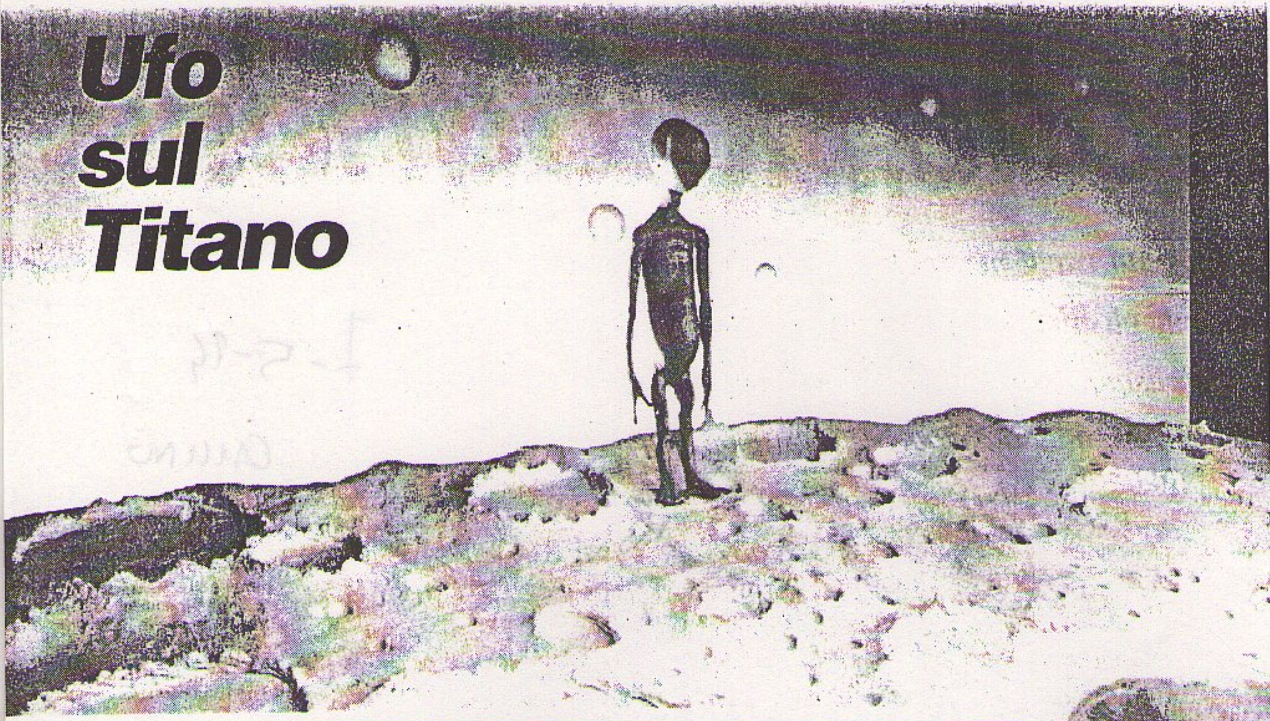
Pallacanestro
Oggi alle 18, 30 il Basket Titano si gioca la promozione a Perugia
SERVIZIO A PAGINA 21

San Marino si candida a ospitare un centro internazionale

Ufo, basta con i segreti

SAN MARINO - La Repubblica di San Marino si candida per ospitare un centro di documentazione internazionale votato alla "trasparenza" di studi ed eventi che riguardano gli "Ufo". È la proposta accolta dalla Repubblica e avanzata dagli organizzatori del secondo "Simposio internazionale sugli oggetti volanti non identificati", che si è aperto ieri: il Dicastero sammarinese ai Trasporti e Telecomunicazione, il Cun (Centro ufologico nazionale italiano) e il Crovni (il Centro ufologico sammarinese). Dedicato quest'anno a "riserbo, segretezza e verità", il simposio ospita una trentina di esperti di otto Paesi (Usa, Canada, Russia, Germania, Spagna, Svizzera, Italia e San Marino). Il centro di documentazione - ha spiegato il presidente del Cun, Roberto Pinotti - intende "approfondire criticamente, ma in sede scientifica", la questione degli avvistamenti di Ufo, introducendo la trasparenza invece dell'"ormai comprovata azione di copertura imposta in tutto il mondo dagli enti di intelligence (dalla Cia al Kgb), per insabbiare un argomento potenzialmente scomodo, nella logica del segreto di Stato e per ragioni di ordine pubblico". Infatti il centro - ha precisato - dovrà essere "aperto sia al pubblico che ai ricercatori". Tra gli ospiti più attesi, l' ex astronauta della Nasa Brian O'Leary ha sottolineato che "siamo alla vigilia di una scienza del XXI secolo, che comporta l' accettazione della realtà del fenomeno Ufo".

Ufo sul Titano



Gli Ufo in video

SAN MARINO — Al convegno internazionale dedicato agli Ufo non manca il settore video. Sarà presente infatti la Columbia-Tristar Home Video per presentare la collana *U.F.O.* che in questo mese si arricchisce di due nuove proposte: *Ufo: non identificati* e *Ufo: intrusi dal cielo*. Nella prima vengono mostrate immagini di un atterraggio avvenuto nel 1991 in Canada, nella seconda sono raccolti i migliori filmati di avvistamenti tra il '91 e il '93 dal Messico, Giappone e Usa.

San Marino ospita oggi e domani un convegno mondiale sugli oggetti volanti. Tra i partecipanti l'ex astronauta Brian O'Leary che mostrerà foto «schiaccianti» scattate durante i voli spaziali

Servizio di
Giovanni M. Zangoli

SAN MARINO — Brian O'Leary, ex astronauta della Nasa, è l'ospite più atteso a San Marino per il simposio mondiale di ufologia che riunirà oggi e domani studiosi e ricercatori di sette nazioni (tra cui Usa e Canada). Gli organizzatori del Cun (Centro ufologico nazionale italiano) hanno incrociato le dita per settimane nel timore che sorgessero contrattempi sul suo arrivo annunciato con largo anticipo. A fugare i timori è arrivata ieri la notizia, seppure ufficiosa, che l'ex astronauta sarebbe già approdato da qualche giorno in incognito sul Titano, con grande sollievo degli organizzatori. I quali sanno bene quanto peso può gettare un simile personaggio sulla bilancia della credibilità in materia di oggetti volanti non identificati.

O'Leary infatti sostiene che sarebbero stati molti gli avvistamenti in orbita di oggetti 'misteriosi' da parte di astronauti. C'è una polemica ancora aperta con la Nasa e riguarda il 'Pianeta rosso'. Diversi scienziati sono convinti che i dati riguardanti Marte rilevati dalla sonda «Voyager», siano stati manipolati dall'ente spaziale americano per non fare trapelare al mondo che in passato su quel pianeta esistevano forme di vita simili alla nostra. Scienza o fantascienza? O'Leary, attualmente docente di fisica all'Università di Princeton, porterà con sé a San Marino delle foto scattate in orbita che potrebbero chiarire molti dubbi. O aggiungerne altri.

L'altra ciliegina sulla torta del simposio è Boris Sciurinov, il ricercatore russo che ha lanciato pesanti accuse al Kgb: a suo dire avrebbe venduto documenti riservati sugli Ufo ai servizi segreti Usa. Dagli States è atteso un altro testimone eccellente, la giornalista Linda Howe che da dieci anni studia il fenomeno delle mutilazioni animali associate alla presenza di strani avvistamenti. Ha promesso che porterà al simposio documenti fotografici e video impressionanti: mucche sezionate in maniera tecnologicamente perfetta da raggi laser e altri capi su cui si sarebbero notati segni di esperimenti genetici ignoti alla scienza attuale. Altro 'giallo' di una catena di fatti inquietanti dove ogni tentativo di spiegazione razionale deve fare i conti col rigore scientifico.

«Ci interessa l'approccio oggettivo allo studio degli oggetti volanti non identificati, senza forzature e facili entusiasmi, ma neppure preconcetti», puntualizza Roberto Pinotti, sociologo e presidente del Centro ufologico italiano, promotore per il secondo anno consecutivo del simposio sammarinese. Il titolo dell'edizione '94 è aperto a ogni interpretazione: «Riserbo, segretezza, verità». Come va letto? «Il riserbo può essere anche legittimo — dice Roberto Pinotti — la segretezza qualche volta può essere necessaria, però non può annullare la verità». Una delle 'verità' più contestate è quella di Rosvell, contea del Nuovo Messico, teatro (sembra) di uno storico crash, il primo caso di Ufo precipitato sulla Terra per un'avaria. Era il 1947 e per anni il top secret imposto dalle autorità militari Usa rimase impenetrabile. Neppure un rottame fu mostrato ai media. Segretezza giustificata? Non per il professor Stanton Friedman, tra i grandi attesi al simposio di San Marino. Si tratta del fisico nucleare canadese che a suo tempo sollevò un caso di 'Watergate cosmico', la congiura del silenzio sugli Ufo.

Ma in Europa si è aperta un breccia. La Francia ha creat il «Sipra», un organo gove nativo legato al centro spa ziale di Tolosa. Sulla stess linea si è posta la Repubblic di San Marino (ha appen costituito un centro di ricerc e documentazione sugli og getti volanti non identificat che si propone come sec fissa di confronto tra espert «Ora sono i governi ad usc re allo scoperto — insiste P notti — è la conferma che studio sugli Ufo, sulla base migliaia di avvistamenti neg angoli più disparati del mon do, ha una sua fondatezz scientifica». Lo aveva capi già nel '67 anche Gianni Bis ach, il giornalista autore uno storico reportage tele sivo sulle presenze extrate restri, che è stato chiamato coordinare una tavola rodo da stasera nel teatro Titan sede del convegno.

UFO / LE TESTIMONIANZE

Incontri ravvicinati nell'aia

Due episodi «veri» accaduti nel riminese

SAN MARINO — Incontri ravvicinati del terzo tipo. Con questa suggestiva locuzione, resa celebre dal film di Spielberg, è solito definire il faccia faccia tra uomo ed extraterrestre. La convention sul Titano non potrà dimenticare la base fondamentale di ogni studio: le testimonianze dirette. Fra le quali spiccano proprio gli incontri ravvicinati con gli alieni. Dal dopoguerra ad oggi son ostati 52 gli avvistamenti di oggetti volanti non identificati a Rimini e circondario: ma solo due possono fregiarsi del titolo «di terzo tipo».

Il più suggestivo è senz'altro il primo, risalente al novembre del 1974: gli stessi ufologi definirono il racconto di Giovanna Sensoli, contadina semianalfabeta di Castelleale di San Clemente, «non inquinato da nessun preconcetto». All'epoca la donna viveva senza alcun contatto con qualsiasi mezzo d'informazione e una domenica di novembre si trovò di fronte a qualcosa di inspiegabile. «Le galline del pollaio cominciarono ad agitarsi — spiegò ai ricercatori — Alzai lo sguardo e vidi in aria un uomo, con una tuta e un casco, seduto su una specie di cassetta. Teneva in mano un bastone dove stavano dei pulsanti...». Analoga l'esperienza del bolognese Antonio Frezza che nel '78 viveva in località Zingarina di Sant'Aquilina. La notte del 18 dicembre udì il suo cane latrare, uscì in giardino e vide due strane figure. «Uno era alto, l'altro molto più basso. Indossavano una tuta lucida argentata. All'altezza della cintura portavano una fibbia rettangolare che emetteva luce verso l'alto. Erano molto magri. Paura? Macché, addirittura avrei voluto invitare quei due a prendere un bicchiere di Sangiovese in casa mia».

[Fabrizio Bronzetti]



L'E.T. di Spielberg. Nella foto grande, l'alieno creato da Carlo Rambaldi per «Incontri ravvicinati del terzo tipo»

SIMPOSIO UFO

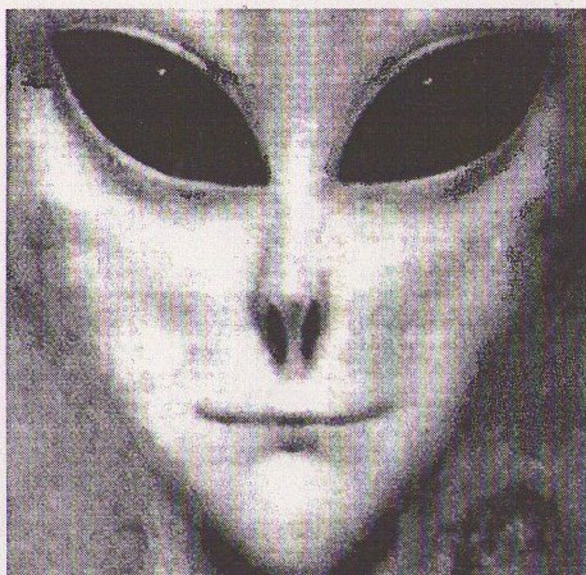
Dal Simposio un appello internazionale a divulgare i documenti top secret

Ufo, la verità spaventa

In apertura dei lavori, le sconcertanti rivelazioni di Boris Sciurinov e Linda Howe

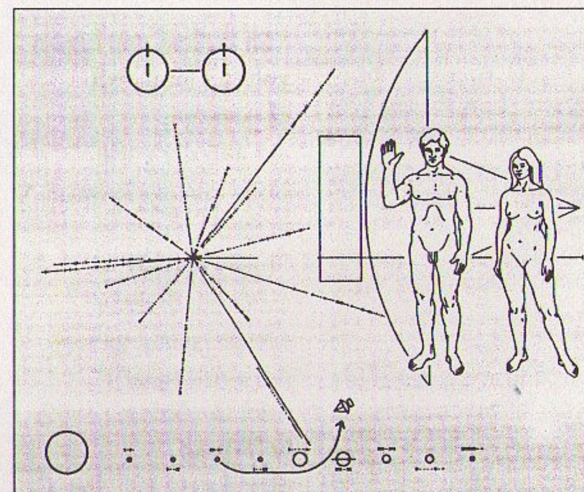
San Marino diventerà il riferimento europeo per lo studio e la documentazione del fenomeno

Il secondo simposio sugli "Oggetti volanti non identificati e fenomeni anomali" si è aperto ieri puntualmente al teatro Titano. Dopo il saluto delle autorità sammarinesi, quelli di Augusto Casali, deputato al Turismo e telecomunicazioni, Dicastero promotore della manifestazione, hanno presentato l'iniziativa il presidente del Cun (Centro ufologico nazionale) Mario Cingolani e il presidente del Crovni (Centro ricerca oggetti volanti non identificati) Ivan Toni. Quest'ultimo, in qualità di rappresentante della neonata associazione, interamente sammarinese, ha ricordato la dimensione planetaria del fenomeno che ha riunito pacificamente a San Marino scienziati, giornalisti, studiosi e ricercatori provenienti da Europa, Asia e America. *"L'amore per la verità e la ricerca* -ha detto Toni- *accomuna in questo teatro genti di diverse lingue con il solo scopo di confrontarsi: è un messaggio di pace e convivenza dei popoli"* Hanno quindi preso la parola i relatori: il Gen. Salvatore Marcelletti del Cun, lo scienziato Boris Sciurinov, l'astronauta Brian O' Leary e, dopo un piccolo *break*, il vice presidente del Cun Roberto Pinotti. Proprio a lui, in qualità di esperto aerospaziale e sociologo, i responsabili



L'identikit di un alieno

del progetto americano Seti (una operazione sistematica di ricerca di vita intelligente nel cosmo) avevano chiesto tempo fa di redigere un rapporto di straordinaria importanza. Si trattava di prevedere, in termini psicologici, la "risposta emotiva" dell'umanità all'indomani della più sconcertante delle rivelazioni: l'esistenza comprovata degli extraterrestri. I risultati di tale ricerca furono ovviamente vagliati e approfonditi dalla Nasa, ideatrice del progetto, ma in seguito non si seppe più nulla. Oggi il progetto Seti è stato interrotto, anche se è di questi ultimi giorni la notizia che l'operazione riprenderà grazie all'aiuto di un gruppo di privati che ha sottoscritto per il completamento del programma la somma di 5 milioni di dollari. Pinotti, grazie ai suoi libri e documentate dichiarazioni, fece conoscere il risultato "scoraggiante" della ricerca. Psicosi, paura, perdita dei valori costituiti, e altre sindromi "disgregative del tessuto sociale" sarebbero le plausibili conseguenze di una notizia come quella che non siamo soli nell'universo. Queste conclusioni si collegano alle considerazioni della giornalista Linda Howe che ieri ha ricordato di come l'umanità si trovi sulla soglia di una grande rivoluzione. *"Sta succedendo qualcosa di importante al mondo* -ha detto la Howe che si è dedicata negli ultimi anni a strani casi di mutilazioni animali, associate agli Ufo e segnalate in tutto il mondo -*esseri estranei all'uomo stanno prelevando da tempo campioni di vita vegetale ed animale per evidente scopo di studio"*. Gli fa eco Brian O'Leary, l'astronauta americano che accusa la Nasa di *cover-up* , l'insabbiamento di prove evidenti dell'esistenza degli alieni. *"Siamo alla vigilia di una scienza del trentesimo secolo che comporta l'accettazione della realtà*



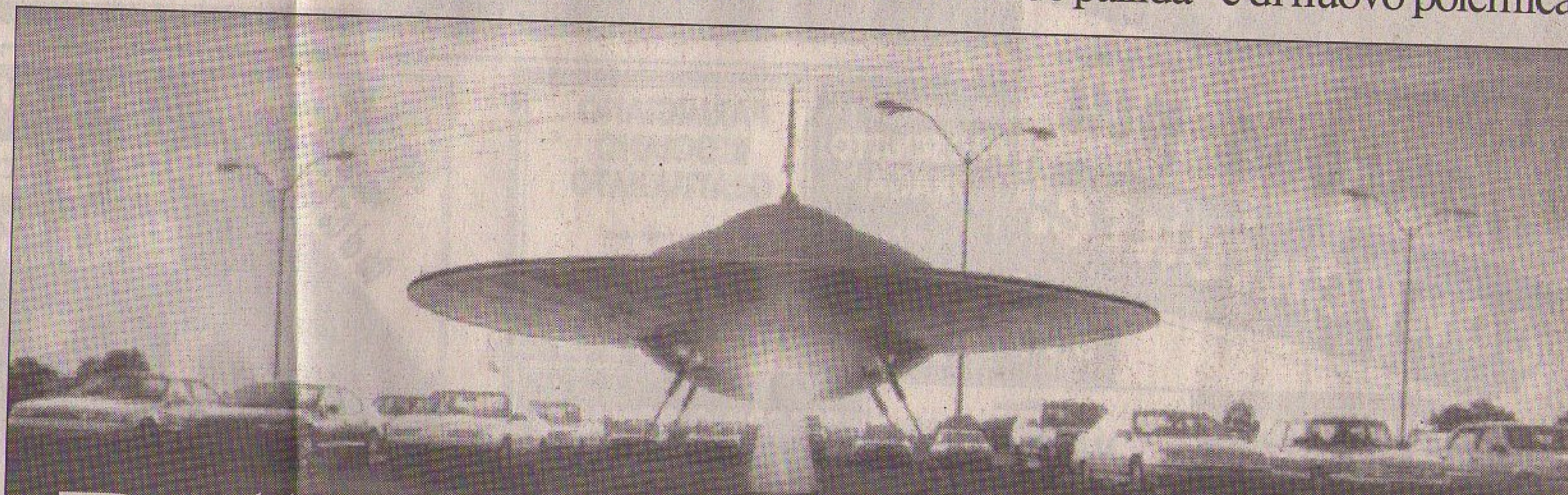
Un messaggio "illustrato" rivolto agli extraterrestri. Fu lanciato nello spazio nel 1972

del fenomeno Ufo" ha replicato l'esperto. Riserbo, segretezza e verità da sempre fanno da sfondo a questo argomento. Per questo il 2° Simposio ruota attorno ad un presentimento che si sta trasformando in certezza: che qualcuno, da qualche parte, sappia e non voglia dire. A conferma di ciò è arrivata la testimonianza del fisico nucleare Stanton Friedman. Lo scienziato da circa 16 anni ha ripreso a studiare il caso dell'astronave aliena precipitata nel New Mexico alla fine degli anni '40. Fu qualcosa che il fisico ha scherzosamente definito come un "Watergate cosmico". Il governo imbavagliò stampa, testimoni e persino autorità ai vertici della Cia. Tuttavia il fatto è stato recentemente riconfermato da nuovi testimoni, con un dettaglio in più: qualcuno molto in alto aveva suggerito di dimenticare l'accaduto, di non parlare. I quattro extraterrestri catturati, un testimone oculare dopo lo schianto ne ricorda tre morti e uno ancora in vita, furono prelevati e studiati (Friedman è riuscito a rintracciare persino l'autore delle autopsie sui loro corpi). I delegati convenuti a San Marino ieri hanno ribadito l'opportunità di costituire senza indugio un "Centro internazionale di documentazione sugli ufo" aperto sia al pubblico che ai ricercatori. Un'iniziativa che la repubblica di San Marino ha fatto propria istituendo, con il supporto del Cun, tale organismo che si configura come senza precedenti in Europa. Tre professori universitari ne garantiranno la rigorosità scientifica. Oggi i lavori si concluderanno con un documento unitario previsto per le ore 13. Seguirà un saluto delle autorità sammarinesi.

TESSERAMENTO DC A DOGANA

QUOTIDIANO RSM 8/05/94

Voglia di Ufo/Un quotidiano di Mosca pubblica il "dossier segreto" di alcuni avvistamenti raccolti dal Kgb nel 1989. E per "quei dischi dalla luce verde pallida" è di nuovo polemica



Dalla Russia con gli alieni

di ROMEO BASSOLI

IL GIORNALE russo Komsomolskaya Pravda ha annunciato ieri a tutta pagina il "dossier segreto del Kgb sugli Ufo". E naturalmente si è dilungato su astronavi aliene, raggi luminosi, fughe a velocità superiori a quelle dei caccia. Il tutto in un dossier che il Kgb avrebbe consegnato anni fa - chissà perché - al presidente dell'associazione ufologica russa, un ex astronauta, Pavel Popovic. Quest'ultimo ha permesso ora la pubblicazione sull'ex giornale della gioventù comunista sovietica. Il "dossier" del Kgb ci parla di un episodio di 14 anni fa.

Siamo negli ultimi mesi dell'Unione Sovietica, alla vigilia del golpe abortito che porterà al collasso dell'Urss. Siamo sopra il centro spaziale e di lancio di Kapustin Yar, nella regione di Astrakhan, nella Russia meridionale. Sono le 22,12 del 28 luglio. Il sottufficiale Voloscin Valeri Nikolaievitch la racconta così: «Appena salimmo sulla torretta feci notare al soldato Tischaiev che alla nostra destra volava silenziosamente un certo oggetto. Tischaiev commentò che lo

I dischi volanti (sopra) hanno stimolato la fantasia di molti registi. Sotto, visitatori al Museo internazionale degli Ufo a Roswell negli Usa



Marco Morocutti, un esperto del Cicap, il Comitato per le indagini sulle affermazioni del paranormale, promosso da scienziati Tullio Regge e Margherita Hack e dal giornalista Piero Angela.

«Ogni spiegazione di un avvistamento di Ufo è una questione di buona volontà. Credere è facile, mentre capire costa fatica», commenta Morocutti. Quale fatica? «Controllare - spiega - ogni avvistamento richiede una paziente opera di indagine e di analisi delle diverse ipotesi prima di giungere ad una interpretazione plausibile. Nel 1976 Allan Hendry - che pure era un ufologo - riuscì a trovare una spiegazione razionale, con un paziente lavoro di indagine durato un anno e mezzo, di ben 1158 avvistamenti su un totale di 1307 casi indagati, pari circa all'89 per cento. Se avesse continuato a lavorare per altri sei mesi, quanti altri casi sarebbe riuscito a spiegare?».

Ma che cosa può essere un Ufo? «Di notte, di solito, si tratta di aeroplani o elicotteri con luci particolari. Di giorno: dirigibili, palloni

...mento che io vedeva. Nel cielo notturno era distintamente visibile un potente faro luminoso che ricordava una fotoelettrica. L'oggetto... si dirigeva verso il deposito degli armamenti missilistici... Sorvolando tale deposito, l'oggetto vi planò sopra, poi si abbassò ad una altezza di circa 20 metri. Contro il cielo notturno la sua sagoma era visibile e tutto il corpo irradiava una luce verde pallida, simile alla luminescenza del fosforo al buio. L'oggetto si presentava come emisferico nella parte superiore. Il diametro del disco era di circa 4-5 metri. Inoltre, quando l'oggetto si abbassò sopra i depositi missilistici, dal punto da dove proveniva il bagliore si accese un raggio di luce violenta che prese a girare tutt' intorno... Il moto del raggio durò per qualche secondo, poi scomparve; l'oggetto, continuando a scintillare, si avviò verso una zona residenziale adiacente... In questo momento, presso di noi, anche l'intero corpo di guardia montante e il capo delle guardie osservavano l'oggetto. Alle 01:30 volò via verso la città di Akhtubinsk e scomparve alla vista».



Questa è la storia, simile a quella di molti altri avvistamenti. E peraltro non è neppure nuova: infatti, estratti quasi integrali di questo dossier girano sui giornali di mezzo mondo (soprattutto ufologici) dalla metà degli anni 90.

Ma che cosa è stato? Per ora non c'è nessuna risposta. Il Kgb non parla di alieni, ma solo di un oggetto non identificato. I servizi segreti e le entità statali di tutto il mondo registrano ovviamente tutto ciò che di strano accade sul loro territorio. Può essere una operazione di spionaggio, o qualcosa di pericoloso per la popolazione. Gli americani fecero fior di commissioni militari concludendo che non c'erano pericoli. E' chiaro che in questo come in altri casi ci si può chiedere se esistono tecnologie terrestri compatibili con quanto si è visto o se si tratta di qualcosa che viene dagli altri mondi.

Inevitabilmente, nelle storie di Ufo (che significa solo "oggetto non identificato") il mondo si divide in due parti: quelli che ci credono e gli scettici. Per i primi, non c'è dubbio che tenga: un Ufo è extraterrestre e chiunque dica il contrario ha solo paura della verità. E' una scelta di fede, come dimostrano anche i raeliani che si pensano clonazioni aliene. Per i secondi, abbiamo sentito il parere di

...sonda, aeroplani visti in controluce. Oppure, di giorno o di notte, fenomeni atmosferici, come i fulmini globulari. Una volta, in montagna, ho fotografato un fenomeno che viene rilanciato spesso, con il conforto delle immagini, come un avvistamento Ufo: è un riflesso del sole sui cristalli di ghiaccio che compongono una nube. Ha anche un nome nel linguaggio meteo: Sundog».

Gli Ufo "nascono" ufficialmente nel 1947, quando un pilota privato americano, Kenneth Arnold, di ritorno da un viaggio d'affari, vede in cielo 9 sagome piatte che ballonzolano come foglie morte. Arrivato a terra, riferisce l'avvistamento. La guerra è appena finita, siamo in piena era atomica e furoreggiano i fumetti e i film di fantascienza. La storia viene subito risucchiata dal vortice dei giornali popolari americani. Da allora, per anni, negli Stati Uniti gli avvistamenti si sprecano.

Poi cessano. Da una ventina d'anni, spiega Morocutti, «sempre più persone, non avvistano, ma affermano di essere state rapite dagli Ufo. Spesso aiutate da psicologi 'fai da te' che spiegano così le turbe psichiche dei pazienti. Altre volte sono medici di provincia che estraggono frammenti metallici da un arto e dicono che 'probabilmente' è uno dei congegni con cui gli alieni controllano la loro vita. Naturalmente impiantato dopo un rapimento».

Qualcuno poi finisce anche nelle sette come quella degli Haeven's Gate. Il 26 marzo del 1997, si suicidarono in 37. Dovevano raggiungere così l'astronave aliena in coda alla cometa Hale-Bopp che in quei giorni sarebbe passata vicina alla Terra.





Pubblicato un dossier segreto sugli avvistamenti di Ufo

E Mosca scoprì gli alieni

ROMA – Il giornale russo *Komsomolskaya Pravda* ha annunciato ieri a tutta pagina il "dossier segreto sugli Ufo" consegnato nel 1989 dal Kgb al presidente dell'Associazione ufologica russa, un ex astronauta, Pavel Popovic. Nel dossier si fa riferimento ad alcuni avvistamenti raccolti dai servizi segreti sovietici su segnalazione del centro spaziale e di lancio di Kapustin Yar, nella Russia meridionale. Un sottufficiale - è scritto nel documento - avvistò «una sagoma... che irradiava una luce verde pallido... il diametro del disco era di circa 4-5 metri». Ma gli scienziati polemizzano. E sostengono che non c'è nessuna nuova prova sull'esistenza di alieni che venga dalla documentazione, in parte già nota, degli ex servizi segreti del regime sovietico.

Bassoli a pag. 23

guerra del leader serbo Milosevic.

AVVISTAMENTI UFO

Documenti segreti Kgb «Gli alieni esistono»

MOSCA — Documenti del Kgb attestano ufficialmente avvistamenti di astronavi aliene in Russia. Secondo il rapporto dei servizi segreti sovietici pubblicato dalla «Komsomolskaya Pravda», nel giugno 1989 tre astronavi — a forma di disco del diametro di 4-5 metri, con una cupola luminosa — sorvolarono il poligono atomico nella regione di Astrakhan, per allontanarsi a velocità supersonica.

IL PROTOTIPO E' STATO PRESENTATO ALLA STAMPA IN UNA BASE DELLA RAF

MA ALLORA I DISCHI VOLANTI CI SONO DAVVERO?

Un progettista inglese ha fatto volare davanti a giornalisti e fotoreporter in un capannone per dirigibili della Royal Air Force un modello su scala ridotta della propria invenzione. Si tratta di un « più leggero dell'aria » che dovrebbe rivoluzionare, nella pratica, tra breve, la tecnica dei trasporti aerei su scala mondiale

MIKE WELLS

Londra, agosto.

Eccolo, il disco volante. Sembra un veicolo spaziale fantascientifico, ed è invece un prodotto dell'ingegno umano. Vola, è in grado di trasportare carichi, e per il momento (un momento che potrà durare anche parecchi anni) è destinato a non andare nello spazio. Volerà cioè come un aeroplano o meglio come un dirigibile, nell'aria. E' un prototipo inglese, di una diecina di metri di diametro, ed è una cosa seria, se il Royal Aircraft Establishment di Cardington, nel Buckinghamshire, ha messo a disposizione per le prove i suoi capannoni. Presenti la stampa e la televisione.

Il disco volante inglese, realizzato di John West in formato ridotto, dovrà avere un giorno un diametro di 240 metri e potrà trasportare il carico utile di 105 aerei, a una velocità non ancora stabilita ma che potrà essere « commercialmente accettabile ». Cioè sui 150 chilometri all'ora. Il che, dicono gli esperti, è eccellente. E potrà, come tutti i dischi volanti che conosciamo per averne letto nei libri di fantascienza, decollare verticalmente o atterrare in uno spazio non più grande di quello che occuperebbe fermo al suolo. Non avrà, ovviamente, la velocità della luce, perché questa riguarderà un giorno i voli spaziali, e non è questo, come abbiamo detto, il suo campo, per ora almeno.

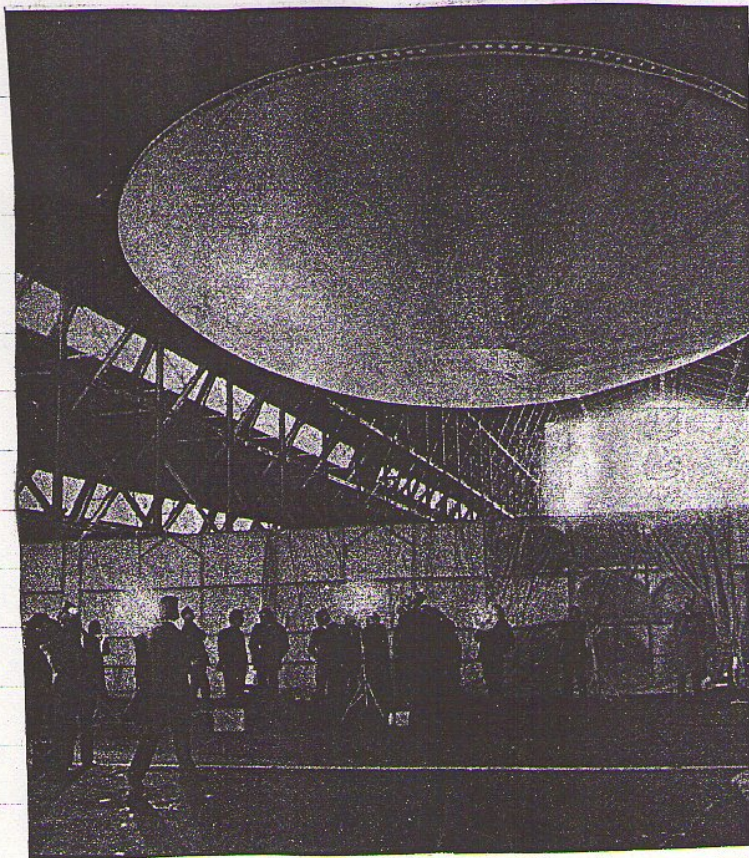
Si tratta, come appare ormai chiaro, di un « più leggero dell'aria »: un dirigibile, insomma, di nuova forma. Gli inglesi hanno una vecchia tradizione nel campo dei dirigibili e quella di Cardington è una base sperimentale che ha visto successi e insuccessi: basta ricordare la famosa serie dei dirigibili rigidi R, che venne sospesa dopo la tragedia dell'R-101, il transatlantico dell'aria destinato al servizio di linea con le Indie, precipitato, qualche anno prima della seconda guerra mondiale, con a bordo addirittura il ministro dell'Aeronautica, che perse la vita con numerosi altri invitati al volo inaugurale.

Una miscela di aria ed elio

Erano però i tempi dei dirigibili a idrogeno, gas altamente infiammabile, oggi sostituito dall'inerte elio. Appunto con una miscela di aria ed elio è stato gonfiato il disco volante presentato nei giorni scorsi alla stampa a Cardington: poco elio, perché bastava fargli saltare un telone a beneficio dei giornalisti e dei fotografi. Ma il principio è quello: la spinta del gas solleva gratuitamente il carico, e riduce al minimo lo sforzo che dovranno compiere i motori, che in questo caso sono elettrici, ma che potrebbero, come sembra da alcuni progetti, essere anche nucleari.

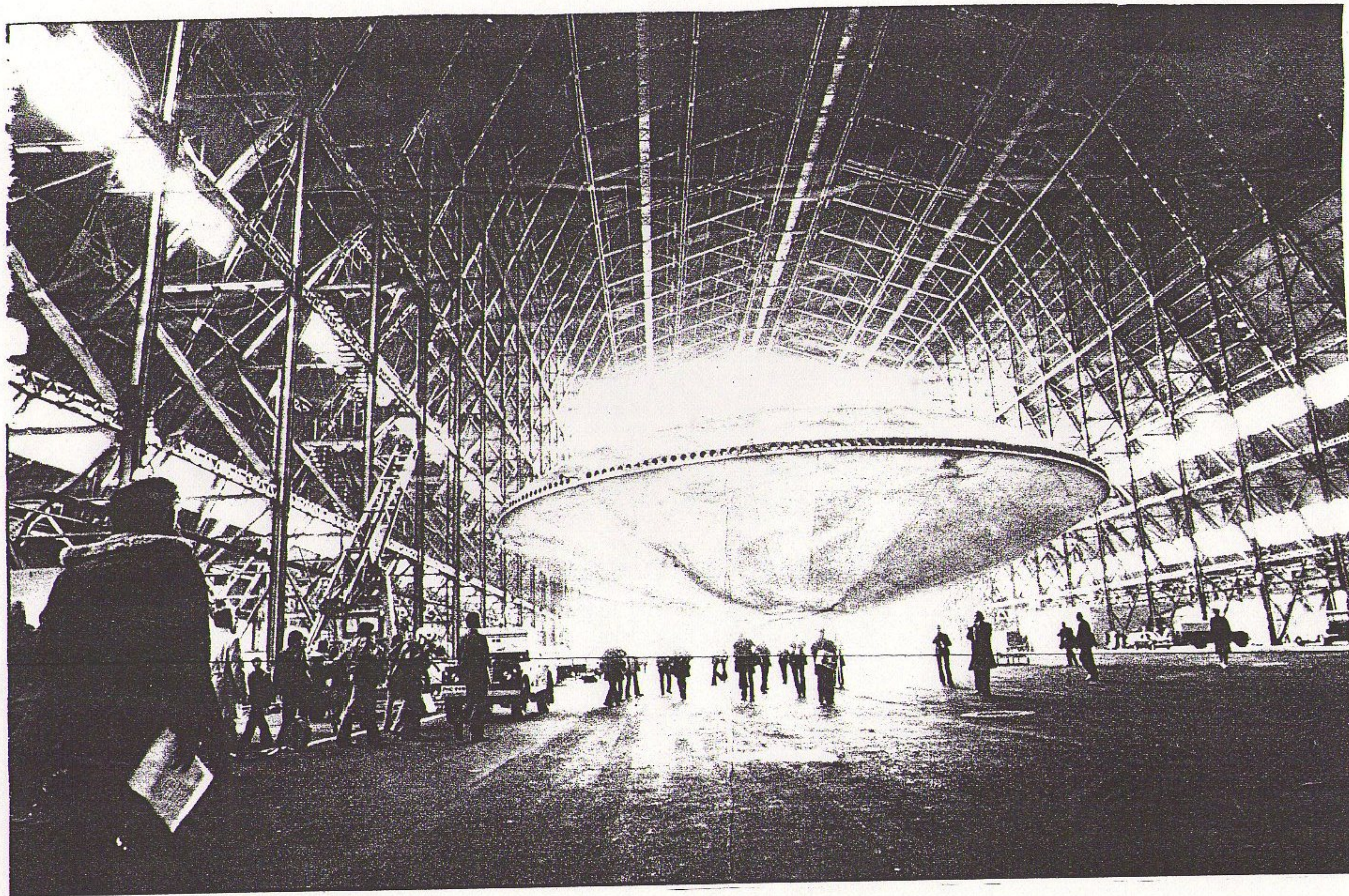
Anche la forma del disco volante, secondo il parere degli esperti, è considerata ideale, migliore, certamente, delle forme a sigaro allungato inventate dal conte Zeppelin e copiate da inglesi, americani, italiani e giapponesi, nel corso degli anni avventurosi dell'epopea del « più leggero dell'aria ». I progettisti dello studio diretto da John West a Epsom sono sicuri che il loro prototipo interesserà. Alcune ditte britanniche si sono già espresse favorevolmente in linea di principio. Ora si tratta di trovare i finanziatori, poi i dischi volanti li vedremo popolare davvero i nostri cieli, e finiranno, probabilmente, gli avvistamenti di quelli che vengono, a detta di alcuni, da altri pianeti. ■

Si!



VOLA... VOLA DAVVERO Cardington (Inghilterra). Nel capannone dei dirigibili della base sperimentale della RAF a Cardington nel Buckinghamshire, lo studio West di Epsom ha presentato alla stampa lo «Skyship», un prototipo di disco volante destinato ai trasporti aerei. Nelle due foto sopra e a sinistra in basso, due momenti della manifestazione. Sotto, il progettista John West, davanti al suo prototipo, con un modellino del disco da 240 metri che vorrebbe veder realizzato.





SECRET
Security Information

Declassified by 058375
date 20 APR 1977

MEMORANDUM FOR: Director of Central Intelligence

THRU : Deputy Director (Intelligence)

SUBJECT : Flying Saucers

(3) A world-wide reporting system has been instituted and major Air Force bases have been ordered to make interceptions of unidentified flying objects.

c. On the basis of these program of research, CIA develop and recommend for adoption by the National Security Council a policy of public information which will minimize the risk of panic.

S. MARSHALL CHADWELL
Assistant Director
Scientific Intelligence

OSI/PCStrong:bxl

Orig. & 4 - Addressee
1 - Ad/SI
1 - Daily Reading
1 - Subject
1 - Chrono

SECRET
Security Information

Un documento ufficiale americano contiene l'ordine di minimizzare il fenomeno dei dischi volanti. I russi, che nello studio dei disc volanti sono ancora indietro, fanno altrettanto nei confronti dell'opinione pubblica. Così si vengono a sapere meno fatti, ma assai più interessanti

l'ufologia sono nettamente in ritardo rispetto all'occidente - studiano tutti i fatti di cui vengono a conoscenza. Molto spesso inutilmente, come quando l'astronauta Aldrin, nel corso del primo sbarco sulla Luna, disse: « Ora so che Papà Natale esiste », e venne considerato un messaggio cifrato. Era invece una euforica battuta. Oppure allorché fu inaugurata, nell'autunno 1977, la base Ufo di Cuasso al Monte (Varese),

o qualcosa di animato. D tesa con la base, il pilota Mig si preparò a lanciare pena a tiro un missile ari ria con ricerca automa del bersaglio da colpire, lorché il contatto radio terruppe di botto. E qua in quel silenzio normale pilota azionò i comandi sparo e si accorse che il funzionamento elettro non funzionava. Allora allontanandosi dal disco dal « sigaro », e quando

Ecco un documento della CIA - inedito in Italia - del q gli ufologi di tutto il mondo sospettavano da tempo l'esis za: il memorandum dice, tra l'altro, di « minimizzare il nomeno Ufo ». Per cui si vengono forse a sapere meno ma più interessanti: in quanto se ci sono di mezzo i se segreti americani, significa che c'è sotto qualcosa di gr

UFO RIVELAZION

«Minimizzare il fenomeno Ufo »: la disposizione, tassativa, è della Central Intelligence Agency (CIA) americana, in un documento segreto che siamo in grado di rivelare (anche se il sospetto esisteva da tempo) nonché di riprodurre (era inedito in Italia). E se gli Stati Uniti hanno interessato al problema dei dischi volanti quel settore supersegreto del controspionaggio che vanta un'organizzazione misteriosa e colossale, sfuggente e onnipresente, temuta e calunniata, è perché ritengono che la soluzione possa costituire una minaccia per la sicurezza nazionale!

Il memorandum attesta inoltre che « un sistema di raccolta delle osservazioni è stato messo a punto in tutto il mondo, e le principali base aeree hanno l'ordine di intercettare gli Ufo. Sulla linea di questo piano programmatico, si raccomanda una politica d'informazione per minimizzare al pubblico i rischi di panico ». Ovviamente in Russia la situazione è pressoché identica, e in un certo senso... anche peggiore.

IN URSS INCONTRI DEL 4° TIPO

La casistica d'oltrecortina conta circa 1.500 rapporti, in maggior parte con incontri ravvicinati del quarto tipo: cioè il protagonista ha a che fare pure con la parapsicologia, che nell'Unione Sovietica è detta « psicotronica ». Inoltre gli scienziati - che nel-tra i numerosi curiosi c'era anche qualcuno venuto appositamente da Mosca per fare una relazione.

Ma proprio grazie all'ordine di prendere in considerazione tutto, quando il 20 settembre 1977 un oggetto non identificato venne segnalato dai cittadini alle autorità nel cielo di Leningrado, un aereo militare si levò per intercettarlo. In breve il secondo pilota riusciva a stabilire un contatto radar con l'Ufo, distante 20 miglia, e di forma allungata come un grosso sigaro, che stazionava fuori dell'abitato. Quando la distanza si dimezzò, dall'oggetto fuoriuscì un più piccolo e agile disco volante, all'interno del quale - si vedeva dagli oblò - c'era qualcuno

una certa distanza la riprese improvvisament funzionare e il missile p scoppio ritardato, finend centrare una fattoria di colta del latte. Peraltro, cosa trapelò tra la popo ne proprio a causa di q « incidente », in quanto fu possibile farlo pa sotto silenzio. E so successivamente fu ricc ta tutta la vicenda ufo (nel frattempo il disco te, pago della dimostraz superiorità, era rientrat sigaro insieme ad altri; tutto si era allontanato locità stratosferica).

NEGLI USA IL CASO PERFETTO

Negli Stati Uniti, inv è parlato a lungo del

IL MONELLO

bile

ntiene
ei
dio dei dischi
ltrettanto

atti,

di animato. D'in-
base, il pilota del
rò a lanciare ap-
un missile aria-a-
erca automatica
o da colpire, al-
ntatto radio s'in-
botto. E quando
enzio normale, il
ò i comandi di
accorse che pure
nento elettronico
ava. Allora virò,
si dal disco e
», e quando fu a

Italia - del quale
tempo l'esisten-
minimizzare il fe-
apere meno fatti,
di mezzo i servizi
ualcosa di grosso.

ONI

distanza la radio
provvisamente a
e il missile partì a
rdato, finendo per
na fattoria di rac-
ttro. Peraltro, qual-
ò tra la popolazio-
a causa di questo
», in quanto non
le farlo passare
nzio. E soltanto
mente fu ricostrui-
vicenda ufologica
npo il disco volan-
lla dimostrazioe di
era rientrato nel
eme ad altri; poi il
allontanato a ve-
tosferica).

A
PERFETTO

ati Uniti, invece si
a lungo del « caso

perfetto », cioè un fatto in cui la presenza di un Ufo non poteva essere messa in discussione. E l'evento esiste: accadde il 1° giugno 1967 a S. José de Valderas, alla periferia di Madrid, allorché numerose persone osservarono casualmente il passaggio a bassa quota di un disco volante. Erano le ore 20,20 e quindi c'era ancora luce sufficiente, quando l'oggetto prese terra nei pressi del ristorante « Santa Monica », lasciando le impronte sul terreno circostante. Il giorno dopo, al giornale « Informaciones » che aveva dato particolare risalto alla notizia, pervenne la telefonata di un non meglio identificato senor Pardo che affermava di aver scattato alcune istantanee, e che un redattore poteva andare a ritirarle presso il fotografo dove le aveva portate a sviluppare. All'indirizzo indicato, c'erano sia il negozio che il rullino con 5 negativi che mostravano un disco volante nitido e vicino.

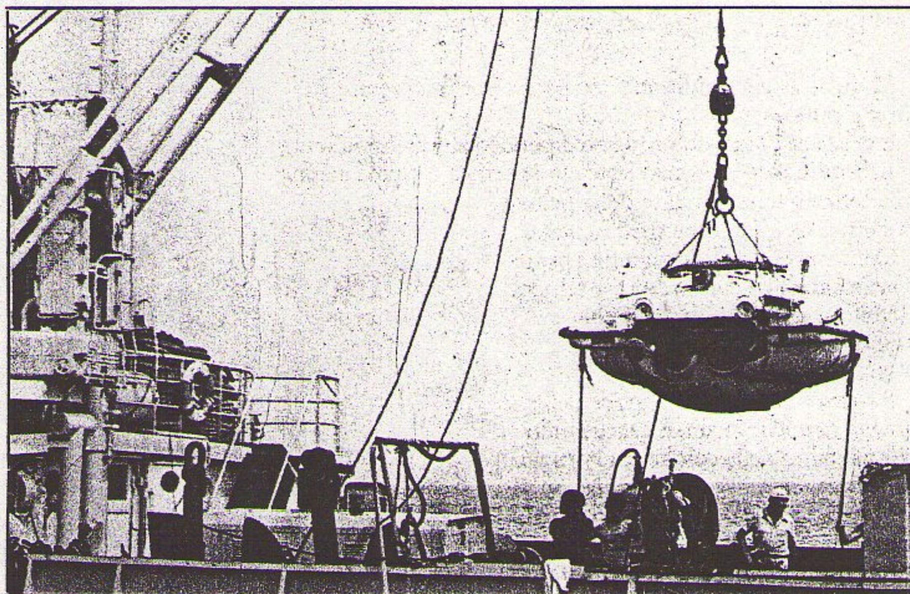
Con grande delusione degli ufologi spagnoli - disposti a mantenere il segreto sull'identità del testimone, ma desiderosi di conoscerlo per dare più attendibilità alla documentazione - l'uomo è sempre rimasto nell'ombra. Il caso però è stato riconosciuto « perfetto », almeno finché qualcuno non ha cercato di screditarlo agli occhi degli stessi interessati, e in parte c'è riuscito: cioè in Spagna gli danno ancora valore assoluto, in Italia non più a causa di altre due negativi, simili ai primi cinque ma indiscutibilmente falsi, mentre gli Stati Uniti si dice che è stata la lunga mano della CIA a intervenire per affossare la prova, giusto le disposizioni prima dette.

E se è bastata a mettere del tutto fuori strada gli ufologi, potrebbe essere riuscita a fuorviare i sovietici: non è poco, anzi chissà che sia proprio ciò che interessava di più. Frattanto, la politica di minimizzare continua.

Luciano Gianfranceschi



La foto spagnola del « caso perfetto »: l'Ufo era infatti stato avvistato anche da numerose persone. Ora il fatto non è più così certo: l'ha « inquinato » la CIA, viste le disposizioni di cui sopra per fuorviare gli ufologi... o i sovietici?



Anche la Russia si comporta analogamente pur se (a differenza della parapsicologia) nell'ufologia è molto indietro. Però non trascura alcun caso, dalle battute - in codice? - degli astronauti americani, a questa foto italiana che sembra il ripescaggio di un disco volante dal mare, e riguarda invece l'attività dell'ENI.

N° 21 del 1980

LA SICILIA

Ragusa

martedì 18 settembre 2007

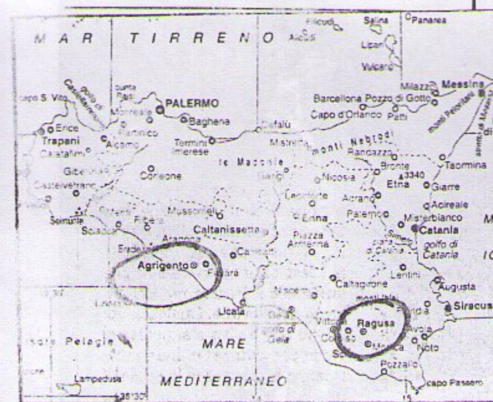
RAGUSA

Una donna dice di avere visto un Ufo vicino casa

RAGUSA. Un ufo nel cielo di Ragusa? Dopo le recenti segnalazioni che si sono registrate negli ultimi giorni ad Agrigento, anche nel capoluogo ibleo si sono avuti dei presunti avvistamenti. Una signora, che ha chiesto di restare anonima, sarebbe la testimone oculare di un possibile avvistamento. L'episodio e' stato raccontato ieri mattina ma si riferisce alla notte tra sabato e domenica. E proprio in quella notte la signora avrebbe visto un oggetto volante non identificato.

Piu' o meno, stando al racconto della donna, si tratterebbe di un avvistamento simile a quello raccontato nei giorni scorsi da una famiglia di Agrigento e, lo scorso novembre, da un ristoratore agrigentino. Anche nel caso di Ragusa l'ufo si sarebbe presentato come una sfera dai contorni luminosi ed evanescenti, e sarebbe scesa lentamente dal cielo per posizionarsi in un'area del quartiere Ragusa Sud. "Mi sono svegliata perche' sentivo del rumore, come se piovesse – spiega la signora –. Ed allora mi sono affacciata alla finestra e, con mio grande stupore, ho visto quello che secondo me era un ufo. Una sfera, nemmeno tanto grande, luminosa e trasparente che e' scesa lentamente dall'alto per andarsi poi a fermare praticamente a pochi metri dal tetto del palazzo di fronte al mio. Erano passate le 4.30 di notte. Sono rimasta come impietrita. Dentro mi e' sembrato di scorgere delle persone, ma non ne sono sicura. Poi la sfera e' salita diventando un punto luminoso che poi e' scomparso".

MICHELE BARBAGALLO





ULTIM'ORA

Powered by Italpress

17:04

AGRIGENTO: AVVISTATO OGGETTO VOLANTE NON IDENTIFICATO, UN UFO?

AGRIGENTO (ITALPRESS) - Nuovo avvistamento di un oggetto volante non identificato ad Agrigento. Giuseppe Cacciatore, un ragazzo di 14 anni che abita al Villaggio Mose', noto quartiere di Agrigento, ha raccontato a Studio Aperto, il telegiornale di Italia Uno, di averlo visto in cielo, nei pressi della sua abitazione, e di aver filmato quanto ha visto. Adesso la registrazione e' al vaglio degli esperti del Cun, il Centro ufologico nazionale. Nella stessa zona, lo scorso anno, si erano registrati altri avvistamenti. (ITALPRESS). 11-Set-07 17:04

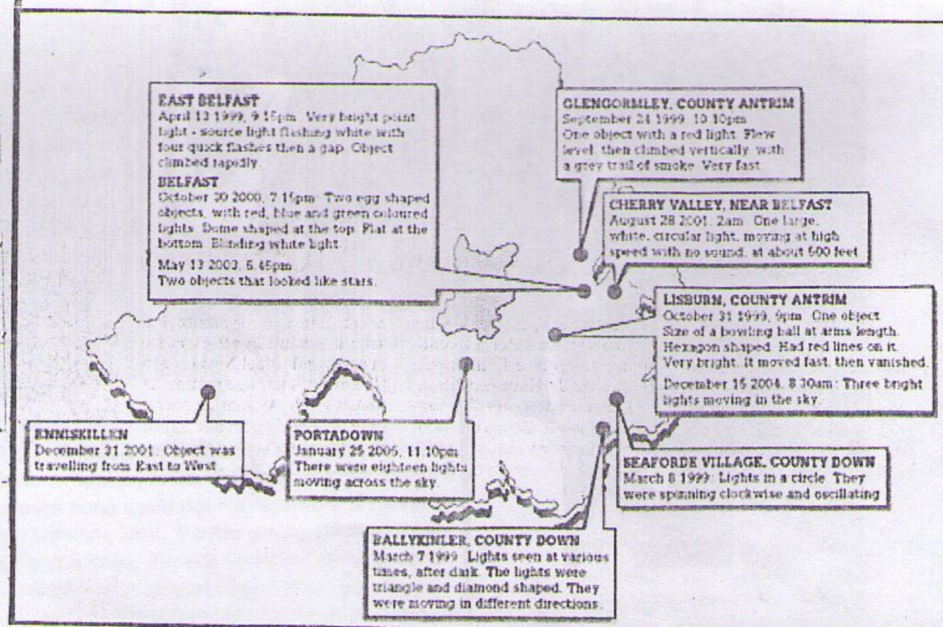
BELFAST TELEGRAPH August 02, 2007

By Sam Lister

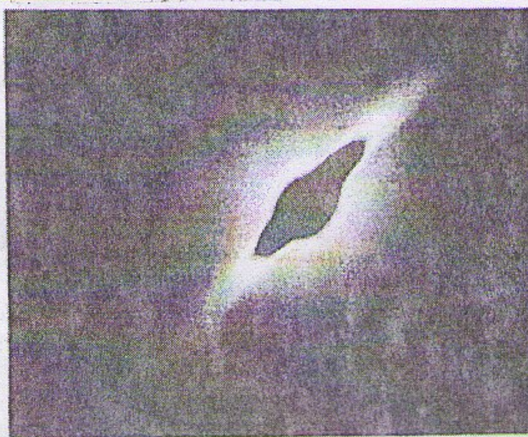
A secret 'X-files' style dossier of UFO sightings in Northern Ireland has been made public for the first time.

Details revealed under the Freedom of Information Act show that 11 sightings have been reported in the area in the past decade.

They range from bright lights to dome-shaped objects, according to the Ministry of Defence log books that list times, dates, places and descriptions.



il Resto del Carlino LUNEDÌ 1 OTTOBRE 2007







MISTERO A sinistra, la foto scattata con il telefonino; sopra, Claudio (con il cellulare in mano) e l'amico Paolo

IL CASO OGGETTO VOLANTE AVVISTATO SUL VILLAGGIO DUE MADONNE

«Sabato ho fotografato un Ufo Non ci ho mai creduto, ma ora...»

di ENRICO BARBETTI

PREMESSA: «Io non ho mai creduto agli Ufo». Eppure, Claudio Bertusi Fini, magazziniere di 25 anni che abita in via Golinelli, villaggio Due Madonne, non sa darsi altra spiegazione per quell'immagine che tiene memorizzata nel suo telefonino, scattata alle 20.59 di sabato. L'acronimo Ufo, in effetti, significa oggetto volante non identificato. E quello nella foto non è né un aeroplano né un elicottero.

«Non avevo mai scattato una foto con il cellulare in vita mia — racconta Claudio —, è la prima». E spiega come è successo: «Sabato sera sono uscito di casa, in via Golinelli, per andare da un amico che abita vicino. Appena in strada ho notato in cielo tre fasci di luce sulla verticale della sua abitazione; queste cose luminose era come se si rincorressero, come i vertici di un triangolo, e c'era una quarta sorgente luminosa più grande che credo sia quella della foto». «Io ho sempre pensato gli Ufo non esistono — dice ancora Claudio —, ma ora inizio un po' a dubitare, perché c'è questa immagine. Sinceramente, ci sono rimasto di m...».

IL TESTIMONE
Claudio: «In cielo c'erano tre cose luminose che si rincorrevano»

A QUEL punto, spiega il magazziniere, «ho cercato di fare un filmato con il telefonino ma non ci sono riuscito, allora ho provato a scattare una foto ed ecco cos'è uscito». Al momento dell'avvistamento non c'era nessuno in strada, «poi sono arrivati alcuni ragazzi che abitano al villaggio che mi hanno chiesto: cosa stai filmando? Ho indicato loro i fasci luminosi e mi hanno detto che li avevano notati anche la sera precedente. Quando è uscito il mio amico Paolo li ha visti anche lui. Poi siamo andati a prendere un gelato in via Massarenti e ci siamo fermati all'altezza dell'incrocio con via Libia: c'erano pure le nostre amiche Elena e Jessica e da lì vedevamo ancora questi oggetti, in direzione della periferia. A un certo punto, verso le 22.30, ci siamo accorti che non c'erano più ma non abbiamo notato il momento in cui sono sparite o si sono allontanati».

DI COSA si tratta? Fenomeno atmosferico, illusione ottica, astronave o burla? La sagoma nera contornata di luce che si vede nell'immagine, peraltro di qualità niente affatto approssimativa, richiama la classica forma dei dischi volanti così come vengono rappresentati nei film di fantascienza degli anni Cinquanta. Gli alieni si preparano a sbarcare a Bologna? Torneranno per invadere il pianeta? Se sabato sera hanno sorvolato anche piazza della Costituzione mentre si svolgeva il Rave, forse ci hanno già ripensato.

LA STAMPA
DOMENICA 23 SETTEMBRE 2007

L'ESPLORATORE È SCOMPARSO NEL DESERTO 18 GIORNI FA

Nessuno cerca più Fossett

NEW YORK

Nessuno cerca più Steve Fossett, l'aviatore scomparso 18 giorni fa durante un volo sul deserto del Nevada. Dopo 474 voli che hanno esplorato il 98% del territorio dove avrebbe potuto cadere il velivolo dell'esploratore, le pattuglie dell'aviazione civile e gli elicotteri della Guardia nazionale sono stati fatti tornare alla base. Le ricerche ora vengono proseguite solo in forma privata: la moglie di Fossett, Peggy, sta finanziando i sorvoli di otto piccoli aerei, mentre decine di volontari su Internet continuano a scrutare le immagini del deserto del Nevada dall'alto.

I membri del team di avventure di Fossett dicono che le ricerche proseguiranno «fino a che non lo troveremo». Per il momento però non sono saltate fuori tracce né del 63enne esploratore, né del suo piccolo aereo, col quale era decollato in cerca di un posto per battere un ennesimo record (ne ha fatti 115 nella sua vita) di velocità. In compenso sono state trovate tracce di disastri avvenuti decenni prima. I soccorritori si sono imbattuti in sei carcasse di aerei caduti nel Nevada e in California, e per una settimana Charles Ogle, 43 anni, ha sperato di sapere di nuovo la verità su suo padre, decollato nel 1964 e mai più ritrovato. «E' un mistero che ha pesato su di me per tutta la vita», ha detto Charles, auspicando che la ricerca di Fossett lo aiuti a scoprire i resti di suo padre. Ma non ha avuto fortuna: cinque delle carcasse trovate appartengono ad altri aerei - il disastro più indietro nel tempo risale al 1961 - e il sesto si è scoperto essere un mucchio di immondizia e non un velivolo.



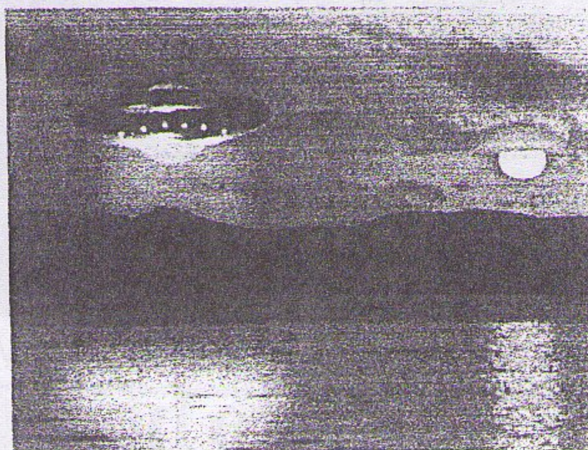
Steve Fossett

Tra i fan di Fossett, il primo nella storia a fare il giro del mondo su una mongolfiera, circolano le ipotesi più stravaganti che spiegherebbero la sua sparizione: dal rapimento da parte di alieni all'abbattimento del suo aereo ordinato dai militari americani dopo che era incappato nei test di un nuovo aereo collaudato dal Pentagono nel deserto del Nevada. Qualcuno sostiene che è vivo e si presta al gioco per aiutare i militari americani a cercare, con la scusa di una caccia allo scomparso, una testata nucleare smarrita. Comunque, fino a che il suo corpo non verrà ritrovato verrà considerato vivo: in California, dove Fossett risiedeva, possono essere necessari fino a 5 anni per certificare in tribunale la morte di una persona scomparsa. Fino a quel momento le sorti del suo ingente patrimonio rimarranno incerte. [E. ST.]

LA STAMPA it
venerdi 14 settembre 2007

Ufo: i conti non tornano

Il Cisu ha raccolto nel complesso 646 segnalazioni, solo 32 gli avvistamenti dell'Aeronautica



ROMA
Sono 32 i casi di avvistamento Ufo catalogati dal 2001 negli archivi del Reparto Generale Sicurezza dell'Aeronautica militare. Tra i compiti assegnati al reparto c'è infatti anche la trattazione delle «segnalazioni di oggetti volanti non identificati», che vengono archiviate in un riepilogo annuale per uso, viene precisato, «esclusivamente statistico». Gli ultimi avvistamenti raccolti dalla forza armata riguardano due oggetti volanti notati il 3 settembre 2006 nel palermitano, tra Punta Raisi e Monte Saraceno, da un pilota civile e da alcuni privati cittadini. Qualche mese prima, il 3 maggio, era stata segnalata da diversi abitanti dell'isola di Procida la presenza di un Ufo di colore giallo e di forma ellittica.

Nel 2005 erano stati catalogati in tutto quattro episodi: nella serata dell'8 febbraio, alle 23.35 e successivamente alle 23.45, i controllori radar di Grazzanise (Caserta) avevano notato oggetti che procedevano a «velocità ridotta» e in direzione «variabile». Nel primo caso, l'oggetto volava a circa 3.000 piedi di quota, nel secondo tra i mille e i 3.000 piedi.

Il 25 luglio dello stesso anno, nel tratto di costa tra Pescara ed Ancona, alcuni passeggeri a bordo di un volo di linea avevano notato un oggetto volante di «circa 2 metri di ampiezza e con delle alette sulla parte terminale», di colore bianco con la punta ogivale di colore rosso, muoversi ad alta quota e a velocità elevata. Il 26 dicembre una donna di Monzuno (Bologna) aveva segnalato la presenza di un Ufo di circa 10 metri di lunghezza, verde e luminescente, che si muoveva a velocità elevata «tra i 10 e i 20 metri dal suolo». L'anno che ha fatto registrare il maggior numero di segnalazioni è il 2001, con 12 casi. Nel 2002 sono stati catalogati sei avvistamenti, cinque nel 2003, due nel 2004, quattro nel 2005 e tre lo scorso anno.

Il Cisu, Centro Italiano Studi Ufologici, ha invece raccolto nel complesso 646 segnalazioni di oggetti volanti non identificati per quanto riguarda il 2006 (con un picco di 172 nel mese di ottobre) e 52 nei primi due mesi del 2007. Nella sterminata casistica in possesso del Cisu figurano ben 19.000 segnalazioni di oggetti volanti non identificati a partire dal 1947, anno convenzionale di nascita dell'ufologia moderna.

«La differenza numerica con le cifre dell'Aeronautica non deve sorprendere -sottolinea Paolo Toselli, del Cisu- perchè le forze armate raccolgono solo le segnalazioni che provengono dai piloti, civili e militari, o dalle forze dell'ordine per ragioni legate al compito istituzionale della tutela della sicurezza dello spazio aereo e per prevenire eventuali intrusioni o minacce aeree».

«Noi -spiega Toselli- abbiamo diversi canali aperti, anche su Internet, allo scopo di raccogliere quante più segnalazioni possibili di oggetti volanti non identificati. Siamo un ente di studio dello specifico fenomeno ed è logico che la rete di ricerca più capillare dell'associazione produca alla fine numeri più elevati». Negli ultimi anni il livello di segnalazioni si è mantenuto costante, tra le regioni è la Lombardia a far registrare le più alte percentuali di avvistamenti.

CORRIERE DELLA SERA ■ LUNEDÌ 17 SETTEMBRE 2007

CORRIERE DELLA SERA.it www.corriere.it

INTERNET

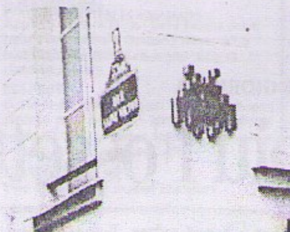
La mania di «Space Invaders»

Il celebre gioco anni Settanta torna di moda grazie a «street artist» e blogger.

Il mappamondo degli "avvistamenti" è consultabile sulla Rete

Le città sotto "attacco alieno"

Uno «street artist» di Parigi ha iniziato a riprodurre le sagome del videogioco "Space Invaders". E sul web è scoppiata la mania



Uno "Space Invader" a Parigi

PARIGI - Vi ricordate i "mostriciattoli pixellati" che al ritmo di una "marcetta" elettronica scendevano minacciosi dallo spazio per dare l'assalto al vostro pianeta, protetto solo da un'astronave dotata di cannoncino "spara-spara"? Erano gli anni Settanta e Ottanta e «Space Invaders» era forse il titolo di maggiore successo della serie Arcade, il principe indiscusso delle sale giochi, che con la sua comparsa ha mandato definitivamente in pensione i mattoncini con le palline rimbalzanti di Pong e della primissima generazione di videogames.

L'INVASIONE DELLE CITTA' - Ora gli «invasori dallo spazio» sono ritornati. Ma non sugli schermi di console e personal computer, bensì nel cuore di città grandi e piccole di tutto il mondo. Gli extraterrestri sono usciti dal videogame e si trovano ovunque: strade, palazzi, marciapiedi, tombini, tetti. E tutto grazie all'idea di uno «street artist» di Parigi che ha scelto, non a caso, «Space invader» come proprio nome di battaglia e che ha iniziato a riprodurre le sagome degli alieni su adesivi e mosaici piazzati un po' ovunque prima nella capitale francese (**guarda il video**) e poi un po' in tutto il mondo.



Questi invasori spaziali sono proprio dei deficienti: li ho battuti di nuovo!

LIBRI
(a cura di A.IACOPINO)



Roberto Volterri
Archeologia dell'Introvabile
Insoliti itinerari tra i misteri della Storia
Sugarco Edizioni
pag. 220 € 18.80
Troviamo descrizioni e immagini di reperti "anacronistici", leggende, personaggi, che la storia non svela... ma esistono. Un libro per conoscere aspetti curiosi, situati al confine della realtà.

PER COPRIRE GLI ESPERIMENTI DEGLI AEREI-SPIA

Sugli Ufo, quante bugie targate Cia...

NEGLI ANNI della guerra fredda l'aviazione degli Stati Uniti, con la copertura attiva della Cia, mentì più volte a proposito di "avvistamenti" di Ufo (oggetti volanti non identificati) per nascondere esperimenti ultrasegreti su aerei-spia. Lo rivela una pubblicazione della Cia recentemente "unclassified" (cioè messa a disposizione del pubblico) e trovata nei giorni scorsi su Internet.

Fra la fine degli anni Cinquanta e per tutti gli anni Sessanta i servizi segreti Usa fecero pubbliche dichiarazioni ufficiali su Ufo che volavano nei cieli del Nuovo Mexico o del Nevada per stornare l'attenzione dallo sviluppo di aerei superveloci in grado di muoversi a 3.000 chilometri all'ora e di arrivare ad altezze di quasi 30.000 metri. Ma tutto questo – rivela il rapporto – ha contribuito ad ingarbugliare ancora di più la vicenda perché poco alla volta la gente (e gli appassionati di Ufo in particolare) si è convinta dell'esistenza di una "congiura" per tenere nascosto chissà che cosa proprio a proposito di extraterrestri. In effetti quando i piloti sostenevano di vedere "strani oggetti scuri" comparire e scomparire a velocità incredibile, si trattava proprio dei prototipi di quello che sarebbe diventato l'"Sr-71" (soprannominato Blackbird, uccello nero), il super aereo-spia in grado di individuare una mitragliatrice installata su una jeep. Nessuna allucinazione, quindi, ma anche nessun Ufo, per l'ennesima, inevitabile delusione dei visionari di tutto il mondo.

Servizio all'interno



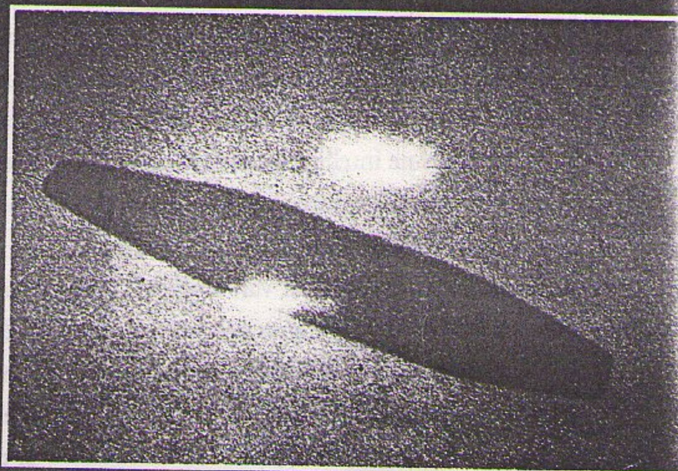
UFO DELL'AERONAUTICA ALLARMA L'ESERCITO

Reparti dell'esercito francese, per molte ore hanno fatto buona guardia ad un "Ufo" sceso in un campo della Provenza. Mentre si studiava un "piano di cattura", si è saputo che l'oggetto misterioso era una creazione di alcuni studenti della vicina Accademia aeronautica in vena di scherzi.

VIAGGIO NELLA SCIENZA – SUPPL. REPUBBLICA
di P. ANGELA



La ricerca della vita extraterrestre e di altre civiltà non ha niente a che vedere con gli UFO (oggetti volanti non identificati). Questi fantastici avvistamenti (nella foto due esempi) sono considerati dagli scienziati privi di interesse perché frutto di errori, di illusioni ottiche, scherzi, o peggio ancora di truffe...



gramma di ricerca di intelligenze extraterrestri (il progetto SETI, *Search for Extra-Terrestrial Intelligence*): ed è un'ipotesi ritenuta ormai come plausibile da gran parte della comunità scientifica, sia pure con diverse posizioni individuali (non impossibile, possibile, probabile, molto probabile).

D'altra parte solo nella nostra Galassia vi sono oltre 200 miliardi di stelle. E nell'Universo vi sono miliardi di galassie. Come si fa a escludere l'ipotesi che la vita e l'intelligenza si siano evolute in qualche altro pianeta?

È comunque un esercizio mentale molto stimolante, che permette tra l'altro di riflettere anche su certe strutture dell'Universo e sulle leggi che lo regolano.

Gli UFO non c'entrano

È forse bene precisare, per cominciare, che tutto quello che verrà detto in questo capitolo non ha nulla a che vedere con gli UFO.

Gli UFO, infatti, sono considerati dalla comunità scientifica privi di interesse, perché palesemente frutto di errori, illusioni ottiche, scherzi ecc. E infatti nessuno se ne occupa (e tantomeno la NASA).

Altra cosa, invece, è ragionare sulla possibilità che un processo analogo a quello avvenuto sulla Terra possa essere avvenuto altrove: non solo per dar origine alla vita ma, grazie all'evoluzione, a forme intelligenti e tecnologiche.

Se è avvenuto sulla Terra, perché non potrebbe

essere avvenuto su qualche altro pianeta abitabile? Nel precedente capitolo abbiamo visto quali sono le condizioni necessarie (per quanto ne sappiamo) affinché la vita possa 'innescarsi', così come è accaduto sul nostro pianeta. Oggi vedremo quali sono le probabilità che ciò si sia realizzato e che abbia dato luogo allo sviluppo di forme intelligenti e tecnologiche.

Inizieremo quindi subito col proporre delle valutazioni probabilistiche basate su vari studi (e su opinioni personali di vari studiosi) che abbiamo elaborato con l'aiuto del prof. Alfonso Cavaliere e del prof. Daniele Fargion, astrofisici all'Università di Roma.

Un calcolo delle probabilità

Cominciamo col dire che, naturalmente, può esserci un atteggiamento di totale negazione, a priori, dell'esistenza di altre civiltà extraterrestri: e in tal caso è inutile fare dei conteggi.

Un altro atteggiamento (che è sostanzialmente quello condiviso dalla maggioranza degli scienziati) consiste nel dire che, siccome esistono delle leggi generali che valgono in tutti i punti dell'Universo, si può ragionevolmente pensare che un certo fenomeno avvenuto in un punto possa verificarsi anche in un altro, se le condizioni sono analoghe. Perlomeno sempre mediamente.

Naturalmente la difficoltà consiste nel valutare le varie situazioni e i vari processi, e trarne poi una probabilità statistica. Per questo abbiamo cercato di tracciare due "curve": una ottimistica e l'altra pessimistica.

La prima corrisponde alle valutazioni fatte da persone come lo scrittore Isaac Asimov o l'astronomo Carl Sagan. Nel suo libro *Civiltà extraterrestri*, Isaac Asimov fa un'analisi accurata delle probabilità dell'esistenza di altri mondi; noi le considereremo il massimo dell''ottimismo ragionato' e rappresenteranno quindi la curva superiore.

Per quanto riguarda il pessimismo è difficile dire fino a che punto si può essere pessimisti: comunque ci sembra che le cifre sotto indicate possano rappresentare una valutazione abbastanza restrittiva.

I dati si riferiscono alla nostra Galassia, una realtà di cui conosciamo meglio il numero di stelle e certe condizioni locali. Naturalmente si tratta di cifre arbitrarie, ma che costituiscono un esercizio interessante, per ragioni che vedremo in seguito.

COME FOTOGRAFARE UN UFO

Volete fotografare un disco volante, un'astronave extraterrestre o un oggetto non identificato?
La tecnica è semplicissima: basta un macchina fotografica capace di esporre due volte lo stesso fotogramma.
Primo passo: costruite un modellino di disco volante, o più semplicemente compratene uno in un negozio di giocattoli, e procuratevi un panno nero.
Secondo passo: disponete il modellino del disco volante davanti al panno nero e scattate una foto.
Adesso dovete riavvolgere il rotolino di un fotogramma.
Terzo passo: uscite di casa e scegliete un panorama che vi piace.
Scattate la foto.
La doppia esposizione farà apparire anche il disco volante.
Se avete calcolato bene la posizione l'astronave extraterrestre sembrerà volare nel cielo.
Con questo banale sistema, a Gulf Breeze, in Florida, un signore di nome Edward Walters insieme alla moglie ha messo in piedi una delle più colossali truffe riguardanti falsi avvistamenti di UFO.
Sulla scia dello scalpore creato dalle foto, i coniugi Walters hanno scritto un libro e collaborato a una sceneggiatura sulla loro storia di avvistamenti e incontri con gli extraterrestri.
Guadagni: oltre mezzo miliardo di lire.

Svel
degl

Sonde automatizzate, scherzi terrestri o anche fenomeni paranormali? Ogni ipotesi finora sembra fondata. Ma c'è pure un rapporto dell'aviazione USA

di PIERO ANGELA

Roma, maggio

Ma gli UFO, esistono? E' la domanda che più spesso mi sento rivolgere in questi giorni da persone che avendo seguito il mio programma televisivo si chiedono se, in definitiva, il fatto che possano esistere molte civiltà nello spazio non dia un certo credito anche alle possibilità che vi siano già degli oggetti volanti extraterrestri intorno alla nostra Terra. E che quindi gli UFO siano una realtà!

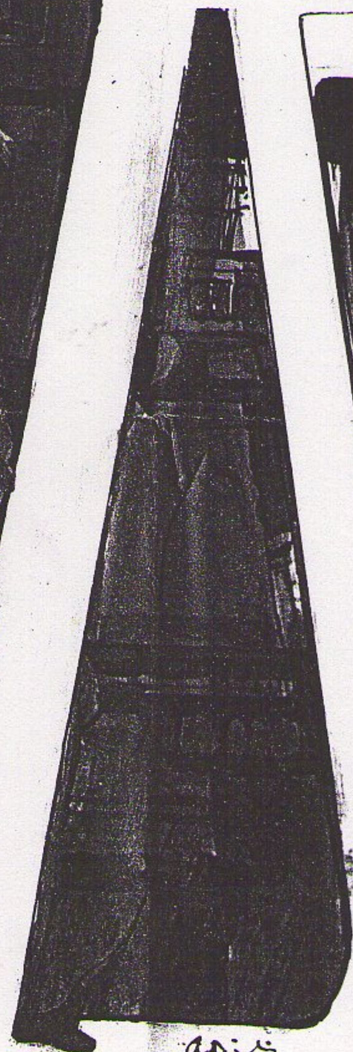
Credo che per porre la questione in termini corretti occorra distinguere due cose molto diverse tra loro: la possibilità che questi oggetti volanti esistano e il fatto che ci siano davvero — cioè la teoria e la pratica — Cominciamo dalla teoria. Nel corso degli ultimi anni è emersa con chiarezza la tendenza, nella comunità scientifica, ad accettare l'idea che esistano altre civiltà nello spazio. Nulla vieta quindi di pensare che altre civiltà tecnologiche mandino effettivamente in giro delle sonde automatizzate. Se per esempio un omino verde si trovasse su Marte, la sonda Viking sarebbe certamente, per lui, un UFO.

Teniamo inoltre presente che la sonda Viking è solo un giocattolino: tra cinquanta o cento anni noi potremo disporre di sonde automatizzate con capacità straordinarie, delle vere

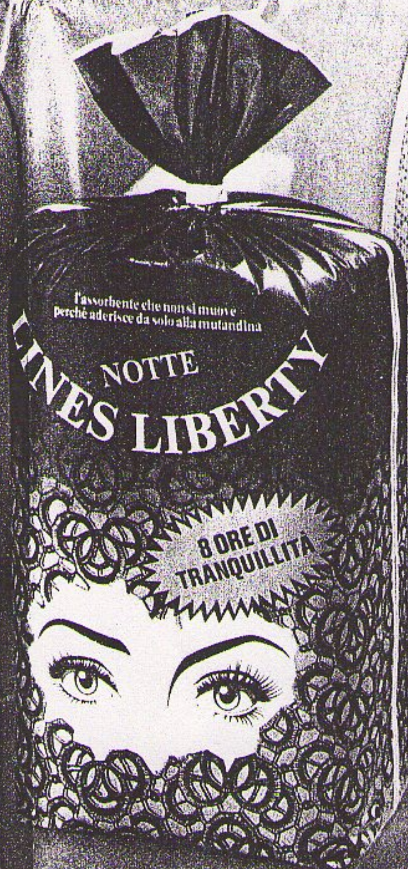
18.5.80

[...]lato il mistero [...]li UFO?

ore 21,35
TV1 MERCOLEDI' 21 MAGGIO



Uno dei casi più clamorosi di avvistamento UFO, fatto da due piloti di un jet di linea. L'episodio verrà spiegato durante la trasmissione TV



Svelato il mistero degli UFO?

e proprie intelligenze artificiali capaci di svolgere compiti estremamente complessi, in modo flessibile.

Dunque dal punto di vista tecnico non si può escludere che esistano civiltà in grado di inviare sonde in giro per lo spazio per viaggi lunghissimi; sonde magari capaci di autoreplicarsi utilizzando: 1) il materiale di pianeti e asteroidi incontrati lungo il viaggio; 2) l'energia solare; 3) un « codice genetico elettronico », cioè un programma computerizzato con tutte le informazioni per costruire altre macchine uguali a se stesse. In questo modo sarebbe possibile infatti coprire grandi distanze evitando i problemi di invecchiamento dei materiali.

Dunque ammettiamo questa possibilità teorica, che qualche sonda intelligente sia giunta sul nostro pianeta. Rimane da spiegare però un punto molto ambiguo: perché non si manifesterebbe apertamente? Certo si potrebbe anche formulare l'ipotesi che una entità spaziale preferisce osservarci segretamente, così come certi zoologi osservano, senza farsi vedere, la vita degli animali, per studiarli in condizioni più naturali. Ma perché allora, possiamo chiederci, dovrebbero manifestarsi ogni tanto (in condizioni molto dubbie) a viandanti occasionali? C'è qui una evidente contraddizione. Ammettiamo ancora, però, che la nostra logica non sia adatta a capire comportamenti alieni e che quindi anche una tale contraddizione abbia una sua logica.

Arriviamo quindi al terzo punto; il più importante: gli avvistamenti finora fatti da questi testimoni provano veramente la presenza di veicoli extraterrestri? O non può trattarsi di qualsiasi altra cosa più semplice e più terrestre (cioè fenomeni naturali, oggetti nostrani, errori o magari scherzi?). E' noto che l'indagine sugli UFO ha cercato, in tutti questi anni, di verificare l'attendibilità delle testimonianze e delle prove portate. I sostenitori degli UFO affermano che ve ne sono abbastanza per dimostrare l'esistenza di fenomeni non terrestri nei nostri cieli: gli scettici ritengono invece che non esiste il minimo elemento per arrivare a una conclusione del genere; e che del resto tutta la storia dell'umanità è piena di racconti di persone che hanno sostenuto di aver visto le cose più diverse, magari in perfetta buona fede.

Ma accanto alle testimonianze esistono anche prove materiali? Sì, dicono gli ufologi: ci sono tracce di atterraggi, rami spezzati, effetti fisici, come bruciature ecc. Gli scettici ribattono che non esiste alcuna prova fisica, di

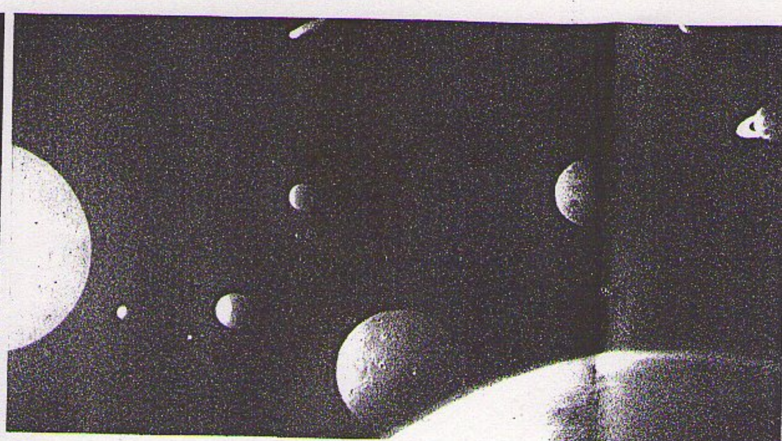
alcun gen
qualcun al
esempio tr
bili del pas
logica (la
lasciato su
grafici, pez
di vario tip
Qui sulla
mai stato
C'è sempr
l'umanità, e
(e gioviale)
burle.
L'americ
considerato
conta per e
significativo.
da caccia ».
raccontato
tuate eserci
stevano nel
di un norm
nel raggio
dovevano p
vevano rie
questo ex p
per fare un

La C
vita

di MAURIZ

Quale è
cattolic
di cre
terrestr
zioni che ne
Lo abbia
Grasso, il pad
te è profess
all'Università





Ecco come in un film è stato immaginato l'incontro di due terrestri con un disco volante. Sopra: il disegno di una parte del sistema solare. Al centro il pianeta Giove, dietro il quale si scorge Saturno

alcun genere. E affermano che se qualcun altro visitasse la Luna per esempio troverebbe tracce inequivocabili del passaggio di una civiltà tecnologica (la nostra): noi infatti abbiamo lasciato sulla Luna apparecchi fotografici, pezzi del LEM, strumentazioni di vario tipo, antenne, sismografi, ecc. Qui sulla Terra, essi dicono, non è mai stato trovato alcunché di alieno. C'è sempre stata, nella storia dell'umanità, essi dicono, una persistente (e gioviale) tradizione di scherzi e di burle.

L'americano Philipp Klass, che è considerato il leader degli scettici, racconta per esempio un episodio molto significativo. « Un ex pilota di aerei da caccia », dice P. Klass, « mi ha raccontato che a volte venivano effettuate esercitazioni notturne che consistevano nel simulare l'intercettazione di un normale aereo di linea. Arrivati nel raggio di 5 miglia i caccia non dovevano però avvicinarsi oltre e dovevano rientrate alla base. Ebbene questo ex pilota mi ha raccontato che, per fare uno scherzo, spegnevano tutte le luci, si avvicinavano all'aereo di linea fino ad affiancarlo e accendevano di colpo speciali flash che si erano portati da terra. Poi passavano dall'altra parte e facevano altrettanto. Infine si ponevano proprio sotto la pancia dell'aereo di linea e davano un'accelerata con una lunga fiammata. Il giorno dopo si divertivano a leggere i resoconti di UFO sui giornali ».

Nella trasmissione di mercoledì 21 maggio, il cui titolo sarà appunto *Oggetti volanti non identificati*, verranno discussi questi e altri punti, attraverso interviste con esperti che hanno a lungo indagato sugli UFO. Si parlerà dell'indagine condotta dall'aviazione americana, durata ben 22 anni (il famoso progetto Blue Book), e dei casi rimasti « non spiegati ». Si parlerà dell'UFO avvistato da Carter, e anche delle nuove ipotesi avanzate da certi autorevoli ufologi: cioè che si tratti non di veicoli extraterrestri, ma di fenomeni paranormali, collegati in qualche modo alla parapsicologia. Ma questo, forse, è un altro discorso...

PIERO ANGELA

La Chiesa di fronte alla vita extraterrestre

di MAURIZIO ADRIANI

Quale è il pensiero della Chiesa cattolica sulla possibile esistenza di creature intelligenti extraterrestri? Quali sono le implicazioni che ne derivano?

Lo abbiamo chiesto a Domenico Grasso, il padre gesuita che attualmente è professore di teologia pastorale all'Università Gregoriana di Roma.

— Padre Grasso, la Chiesa si è mai occupata della possibilità di altre umanità fuori del nostro pianeta o anche fuori della nostra galassia?

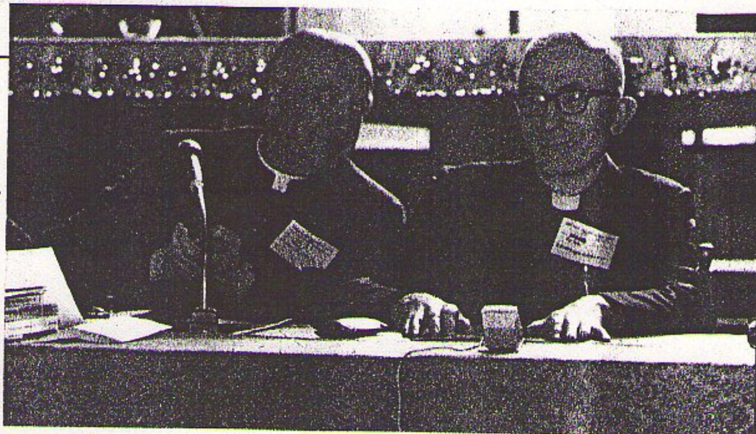
« Sì. Molto prima che il problema detto oggi degli UFO interessasse l'opinione pubblica, gli studiosi cattolici si erano già posto il problema e l'avevano trattato nelle sue varie implicazioni, teologiche, morali. Il primo teologo che affermò esplicitamente la possibilità della vita umana fuori della Terra fu il cardinale Niccolò Cusano, l'autore rinascimentale del *De docta ignorantia*, per il quale non siamo autorizzati a escludere la vita da nessuno dei corpi celesti. Egli fondava la sua opinione sull'onnipotenza di Dio che, avendo creato un universo così enorme, poteva aver creato anche altre umanità ».

— Questa opinione ebbe un seguito?

« Ebbe un seguito al tempo di Galileo quando il fisico pisano puntò il primo cannocchiale verso il cielo e scoprì o credette di scoprire nei pianeti condizioni ambientali simili alle nostre. Il fatto allarmò alcuni teologi più conservatori i quali, intuendo tra le altre conseguenze di quella scoperta la possibilità di altre umanità e non sapendo come conciliarla con la fede, per esempio col dogma del peccato originale, si opposero alle scoperte galileiane e pregarono l'uomo di scienza di essere prudente nelle sue concezioni. Del resto lo stesso, e con maggiore accanimento, fecero i teologi protestanti. Lutero aveva definito Copernico " un pazzo ". Questa opposizione finì presto, quando cioè lo studio della teologia dimostrò che la fede non aveva nulla da temere. Anzi nel secolo scorso alcuni predicatori arrivarono a dire che la nostra umanità era soltanto la " pecorella smarrita " che il Redentore era venuto a cercare, lasciando al sicuro le altre novantanove nei recinti del cielo. Tra i più entusiastici difensori dell'ardita ipotesi fu in Italia il padre Angelo Secchi. Per lui era assurdo pensare che gli immensi spazi che la scienza veniva scoprendo fossero vuoti, privi cioè di esseri razionali capaci di rendere gloria al Creatore di quelle immensità ».

— Quali argomenti i teologi portano in favore dell'esistenza di uomini in altri pianeti?

« Ne riferisco soltanto qualcuno. Così il teologo Pohle riteneva assurdo che Dio avesse creato un universo così immenso riservando la vita razionale solo a un piccolo pianeta come il nostro. Argomentando poi dalla onnipotenza divina, egli ritenne che questa apparirebbe più chiaramente in una varietà di gradi della vita razionale



Padre Domenico Grasso (a destra nella foto) durante un convegno. Il gesuita è autore di numerosi libri tra i quali L'annuncio della salvezza, *tradotto anche in cinese*

La Chiesa di fronte alla vita extraterrestre

anziché in un grado solo come quello che si realizza nella nostra umanità. Secondo san Tommaso poi, dicevano altri teologi, il più perfetto deve superare il meno perfetto e dev'essere fatto per lui. Se è così, è lecito dire che la perfezione dei cieli è fatta per l'uomo e che quindi ci sono uomini dovunque, capaci di conoscerla e di usarla a proprio bene e per la gloria del Creatore ».

— Può la teologia risolvere la questione con un sì o un no?

« Indubbiamente no. L'esistenza o meno di uomini fuori della Terra è un dato scientifico che solo la scienza sperimentale può accertare. Il teologo può affacciare solo ipotesi, può mostrare la sua simpatia verso quelle affermazioni, ma nulla più ».

— Talvolta, ascoltando le trasmissioni televisive sugli UFO, si sente dire che la Sacra Scrittura è favorevole alla loro esistenza.

« So che ciò viene detto da alcuni ufologi convinti. Ma la Sacra Scrittura non contiene nulla che faccia pensare a una propensione da parte dei suoi vari autori umani all'esistenza di altre umanità. Gli esempi che talvolta vengono portati, come il carro di Elia e il fuoco che distrusse Sodoma e Gomorra, non hanno nulla a che fare con questa ipotesi. Interpretarli come denotanti l'esistenza di uomini fuori della Terra è un errore detto " fondamentalismo ", in cui incorrono quanti interpretano la Bibbia alla lettera, ignorando che essa non è un libro scientifico e contiene molti generi letterari che vanno tenuti presenti per l'interpretazione dei dati della scienza biblica ».

— Supponiamo che un giorno gli uomini di scienza dimostrino che l'universo è popolato da altre umanità. Allora cosa diranno i teologi?

« Diranno, anzitutto, che esse fanno parte di un altro piano di Provvidenza diverso dal nostro, contrassegnato dai due fatti centrali del peccato originale e della Redenzione. Quegli uomini, o non hanno peccato e quindi non hanno avuto bisogno di redenzione, o se hanno peccato Dio ha provveduto alla redenzione in modo diverso da quello usato per noi. Quale esso sia è difficile dire. Una cosa, tuttavia, è certa. Quale che sia l'ordine di Provvidenza in cui gli eventuali abitatori delle stelle sono stati creati, anche su di essi si estende la sovranità di Cristo. San Paolo, infatti, afferma che Cristo è il re dell'universo e che " davanti a lui debbono piegare il ginocchio tutte le creature, sia quelle che sono sulla Terra, sia quelle che sono sottoterra o nei cieli ". Lo dice nella lettera ai Filippesi. Quindi anche le creature umane fuori della Terra dipenderebbero dal Cristo. La difficoltà è di stabilire a che titolo, se cioè solo a titolo di creazione o anche per altro titolo, come avviene per noi che dipendiamo dal Cristo anche a titolo di redenzione ».

— Che cosa noi, uomini sulla Terra, avremmo in comune con gli abitanti degli altri corpi celesti?

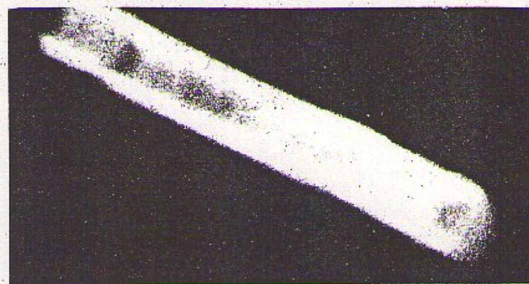
« Naturalmente avremmo in comune la natura umana, la quale può essere diversa in noi e in loro, non però fino al punto da non verificare la stessa definizione di " esseri razionali " che vale per noi. Quale che sia la loro costituzione anatomica o fisiologica, debbono essere necessariamente esseri che conoscono mediante i sensi e il ragionamento. Sul piano morale gli eventuali abitatori celesti avrebbero in comune con noi i Dieci Comandamenti, che sono leggi fondate sulla natura umana, comune a noi e a loro ».

— Lei crede che un giorno riusciremo a risolvere il problema dell'esistenza di uomini fuori della Terra?

« Oggi con i progressi che fa la scienza tutto mi sembra possibile. Le sonde lanciate al di là della Luna verso Marte e Venere hanno accertato che non ci sono tracce di vita. Ma domani forse potranno andare oltre e dirci che la vita c'è. Ad ogni modo, se lascio da parte il ragionamento e mi faccio guidare dal cuore, sarei veramente contento di sapere che in tutto il cosmo ci siano esseri capaci di lodare e glorificare Dio ».

MAURIZIO ADRIANI

DUE MILLENNI DI PSICOSI E «ABBAGLI»



Un Ufo fotografato da un agente della polizia scientifica della questura nel cielo di Palermo nel 1978.

La psicosi dei dischi volanti non è recente. Se ne possono trovare tracce in cronache antiche. Ne citiamo alcune.

85 a.C.: uno scudo ardente. Scrive il romano Plinio il Vecchio nella *Naturalis Historia*: «In quell'anno uno scudo ardente circondato da scintille attraversò il cielo...».

585 d.C.: globi veloci. Nella *Historia Francorum* Grégoir de Tours scrive: «In settembre si videro nel cielo globi che sembravano correre assai velocemente...».

1254: un vascello colorato. Scrive Mathieu de Paris nella *Historia Anglorum*: «I monaci dell'abbazia di Saint-Albans, in Inghilterra, videro in cielo un grande vascello di un meraviglioso colore».

1271: lune volanti. In un documento giapponese del medioevo è registrato: «il 12 settembre, a Kamakura, apparvero nel cielo lune volanti...».

1461: dischi circolari: Dalla *Gazzetta di Norimberga*: «Il 14 aprile, all'alba, si videro in cielo dischi circolari...».

1883: oggetti non identificati. Il 2 agosto del 1883 il professore José Bonilla fotografò per primo dall'osservatorio di Zacatecas, in Messico, «corpi opachi non identificati» mentre attraversavano lo spazio tra la Terra e la Luna.

segue da pag. 25

argomento: ma se vede una cosa che per lui è insolita, diventa poco attendibile. Solitamente, dice Buckhout, chi afferma di aver visto un Ufo ha avuto a disposizione solo brevi momenti, l'avvistamento si è svolto di notte, magari il testimone si trovava su un veicolo in movimento.

Tutto ciò significa che gli Ufo non esistono? Beh, come si sa, ci sono vari tipi di avvistamenti di Ufo, e le «luci strane» nel cielo rappresentano soltanto un aspetto della questione. Tuttavia queste luci strane costituiscono l'avvistamento più frequente, quello che viene riferito dal maggior numero di persone: e l'esperienza mostra che alla difficoltà di riconoscere un oggetto in volo si aggiunge la difficoltà di interpretazione dovuta alla nostra percezione visiva. In altre parole, prima di concludere che gli extraterrestri sono tra noi bisogna rendersi ben conto che le testimonianze umane sono soggette ad errore: e del resto, se fossero attendibili, ciò significherebbe che abbiamo centinaia o migliaia di civiltà extraterrestri che ci visitano in continuazione...

Il fatto è che mancano totalmente prove materiali. Neppure coloro che affermano di essere stati rapiti a bordo di astronavi extraterrestri hanno riportato un oggettino ricordo. Mi diceva il professor Morrison, astrofisico al Massachusetts Institute of Technology, con un pizzico di malizia: «Ho parlato con alcune di queste astronavi extraterrestri. Ho chiesto loro se, per caso, non avessero portato da questo viaggio qualcosa che si trovava a bordo: una cosa qualunque, magari anche solo una di quelle forchettine che si usano per i cocktail... Ma nessuno ha riportato niente!».

Piero Angela

IL GLOBO DI FUOCO DI LUNEDÌ SERA

La sera di lunedì 18 luglio un globo luminoso ha attraversato il cielo. E' stato scorto da migliaia di persone, in parecchie città d'Italia, da Roma a Bolzano, da Genova a Trieste. Aveva la forma — su questo sono concordi tutte le testimonianze — di una palla leggermente ovale: appariva incandescente, con riflessi azzurrini, e lasciava dietro di sé una lunga scia rossastra. Ha praticamente sorvolato la parte centro-settentrionale della nostra penisola, proveniente da sud-ovest, diretto a nord-est: grosso modo dalla Sardegna a Trieste. Viaggiava — dicono — a circa mille chilometri all'ora e a un'altezza di tre-quattro chilometri da terra.

Questa la notizia. Ma non siamo tornati all'epoca in cui quasi ogni sera c'era chi scopriva un «disco» o un «sigaro volante» in cielo: non si tratta di autosuggestione, né di fantasia. Il globo luminoso è apparso davvero, ha veramente attraversato il cielo d'Italia la sera del 18 luglio, verso le 20,30. A quell'ora gli osservatori astronomici, in genere, non hanno ancora cominciato l'attività, sicché mante alla discordanza del tempo fra l'osservazione, per esempio, di Bologna e quella di Faenza, e soprattutto non si riesce a spiegare il mistero del ritardo con cui il globo sarebbe stato visto nel cielo romano. Queste non sono, però, che osservazioni marginali: le prime che affronta chi deve esaminare il fenomeno.

Il passaggio del misterioso globo luminoso è stato visto, nella stessa serata di lunedì, anche in Austria, verso le 20,30, in Carinzia, a Graz e in numerose altre località. Anche qui, però, alcuni dicono che il passaggio è avvenuto a ora più tarda, il che ha fatto pensare a molti che non si trattasse di un oggetto solo, ma di due, identici, i quali hanno attraversato successivamente il cielo. Altra ipotesi è che si tratti di un globo solo, ma capace di compiere evoluzioni straordinarie e capricciose. E' difficile che i testimoni oculari di uno stesso avvenimento vadano d'accordo.

Molti hanno subito esclusa l'ipotesi di un meteorite, soprattutto per le dimensioni che aveva il globo luminoso di lunedì sera: epsecondo — poi l'attrito a poco a poco li frena: si accendono e — secondo quanto sostengono gli scienziati — turbano l'equilibrio elettrico delle molecole dei gas atmosferici, il che conferisce loro una straordinaria luminosità, abbastanza simile a quella delle aurore boreali.

Nel caso del globo luminoso avvistato lunedì sera, sembra però poco probabile che si tratti di un meteorite: un corpo stellare, cadendo, viaggia a una velocità eccezionale, impiega da uno a tre secondi — cinque in casi del tutto eccezionali — ad attraversare l'orizzonte celeste: il globo è stato osservato in alcune località, invece, anche per trenta secondi consecutivi. Di diverso avviso è padre Raffaele Bendandi, dell'Osservatorio di Faenza; secondo lui si trattava di un bolide di grandi dimensioni che è entrato nell'atmosfera celeste, diventando incandescente per l'attrito. Secondo padre Bendandi, la velocità del globo sarebbe stata addirittura prossima ai centocinquantamila chilometri all'ora.

Se però non si tratta di un meteorite, il

Trieste. Aveva la forma — su questo sono concordi tutte le testimonianze — di una palla leggermente ovale: appariva incandescente, con riflessi azzurrini, e lasciava dietro di sé una lunga scia rossastra. Ha praticamente sorvolato la parte centro-settentrionale della nostra penisola, proveniente da sud-ovest, diretto a nord-est: grosso modo dalla Sardegna a Trieste. Viaggiava — dicono — a circa mille chilometri all'ora e a un'altezza di tre-quattro chilometri da terra.

Questa la notizia. Ma non siamo tornati all'epoca in cui quasi ogni sera c'era chi scopriva un «disco» o un «sigaro volante» in cielo: non si tratta di autosuggestione, né di fantasia. Il globo luminoso è apparso davvero, ha veramente attraversato il cielo d'Italia la sera del 18 luglio, verso le 20,30. A quell'ora gli osservatori astronomici, in genere, non hanno ancora cominciato l'attività, sicché mancano quasi del tutto rilievi e comunicazioni ufficiali o ufficiose. Come il globo è stato notato in cielo, e la notizia si è diffusa, si è scatenato una ridda di supposizioni, di ipotesi, di interrogativi. Un ordigno controllato dall'uomo? Un meteorite? Il vettore di un satellite americano o russo?

Ogni risposta è possibile. Qualcuno ha avanzato l'ipotesi che si trattasse, nientemeno, di un veicolo spaziale. Altri hanno messo il globo luminoso in relazione con una notizia giunta poche ore prima da Parigi, secondo la quale il razzo vettore dello «Sputnik IV» stava precipitando verso la Terra. Altri ancora parlano semplicemente di meteorite: la romantica «pioggia di stelle» di San Lorenzo è già in corso, e nel corpo luminoso di lunedì sera si è voluto semplicemente vedere una delle cosiddette «lagrime», seppure di dimensioni non comuni.

Le segnalazioni del globo giungono soprattutto da Firenze, Bologna, Genova (ore 20,30 precise), da Varazze (20,34), da Verona, Trento, Bolzano, Trieste (ore 20,35), da Faenza (20,45), e infine da Roma, dove secondo alcuni testimoni il corpo luminoso avrebbe solcato il cielo verso le 22. La sconcertante coincidenza di alcune ore di osservazione è una prova di più della veridicità del fenomeno, ma non si può non rimanere perplessi di fronte a quanto è stato visto nel cielo romano. Queste non sono, però, che osservazioni marginali: le prime che affronta chi deve esaminare il fenomeno.

Il passaggio del misterioso globo luminoso è stato visto, nella stessa serata di lunedì, anche in Austria, verso le 20,30, in Carinzia, a Graz e in numerose altre località. Anche qui, però, alcuni dicono che il passaggio è avvenuto a ora più tarda, il che ha fatto pensare a molti che non si trattasse di un oggetto solo, ma di due, identici, i quali hanno attraversato successivamente il cielo. Altra ipotesi è che si tratti di un globo solo, ma capace di compiere evoluzioni straordinarie e capricciose. E' difficile che i testimoni oculari di uno stesso avvenimento vadano d'accordo.

Molti hanno subito esclusa l'ipotesi di un meteorite, soprattutto per le dimensioni che aveva il globo luminoso di lunedì sera: eppure la scienza ci insegna che sulla Terra sono già precipitati, provenienti dal sistema planetario o dagli spazi interstellari, anche massi di dimensioni eccezionali: a Grootfontein, nell'Africa meridionale, è stato trovato un meteorite che ha queste dimensioni: due metri e 95 centimetri per 2,88 per un metro e 22 centimetri. Pesa circa sessanta tonnellate, ed è ritenuto il più grosso corpo celeste finito sulla Terra. Gli indigeni lo chiamano «La Hoba», e com'è tradizione, lo venerano come oggetto sacro. A Capo York, in Groenlandia, è stato rinvenuto un meteorite che pesa 37.500 chili.

La caduta di questi massi è piuttosto frequente sul nostro pianeta: gli scienziati che si avventurano nelle zone deserte hanno spesso occasione di trovarne. Nei tempi antichi, i meteoriti assumevano spesso il ruolo di «messaggi» delle divinità: la pietra nera che i musulmani adorano alla Mecca non è altro che un corpo caduto dal cielo.

Questi bolidi appartengono alla famiglia delle cosiddette «stelle cadenti». Alcuni hanno solcato il cielo apparendo grandi quasi come la luna, altri sembravano simili a un mobile astro. La «coda» luminosa lasciata da un meteorite gigante spesso rimane in cielo per qualche tempo, poi viene contorta, spezzata dai venti. I bolidi entrano nell'atmosfera a grande velocità — decine di chilometri al secondo — e l'attrito con l'aria è tale che conferisce loro una straordinaria luminosità, abbastanza simile a quella delle aurore boreali.

Nel caso del globo luminoso avvistato lunedì sera, sembra però poco probabile che si tratti di un meteorite: un corpo stellare, cadendo, viaggia a una velocità eccezionale, impiega da uno a tre secondi — cinque in casi del tutto eccezionali — ad attraversare l'orizzonte celeste: il globo è stato osservato in alcune località, invece, anche per trenta secondi consecutivi. Di diverso avviso è padre Raffaele Bendandi, dell'Osservatorio di Faenza; secondo lui si trattava di un bolide di grandi dimensioni che è entrato nell'atmosfera celeste, diventando incandescente per l'attrito. Secondo padre Bendandi, la velocità del globo sarebbe stata addirittura prossima ai centocinquantamila chilometri all'ora.

Se però non si tratta di un meteorite, il «pallone luminoso» avvistato in quasi tutta l'Italia — nelle regioni piemontese e lombarda il cielo era coperto di nuvole e la visibilità nulla — non può essere altro che un veicolo spaziale, destinato a spingere in alto qualche satellite oppure lanciato per prova attraverso lo spazio. Il passaggio del globo è stato messo in relazione ai recenti passaggi degli «Sputnik» nel cielo: le testimonianze raccolte da coloro che videro a suo tempo quegli ordigni, non coincidono però con la descrizione fatta del globo: gli «Sputnik» e i «Pioneer» non sono luminosi, non sono colorati. Sono semplici macchie scure che a malapena si possono distinguere. E, soprattutto, i satelliti viaggiavano a velocità notevolmente superiori: attraversavano il cielo in un attimo, mentre il globo — sempre che si debba prestar credito alla maggior parte delle testimonianze — ha impiegato un certo tempo per scomparire all'orizzonte.

Rimane la supposizione che si tratti del razzo vettore di un qualche satellite, razzo che starebbe precipitando verso la terra e che si sarebbe incendiato al contatto con l'atmosfera. E' strano, però, che la combustione non sia stata quasi istantanea, che l'oggetto abbia resistito tanto al calore. E, più che altro, stupisce la traiettoria rettilinea, tesa, che il globo ha percorso (viaggiava basso, sull'orizzonte). Un vettore che precipita dovrebbe compiere, lo-

28.7.60

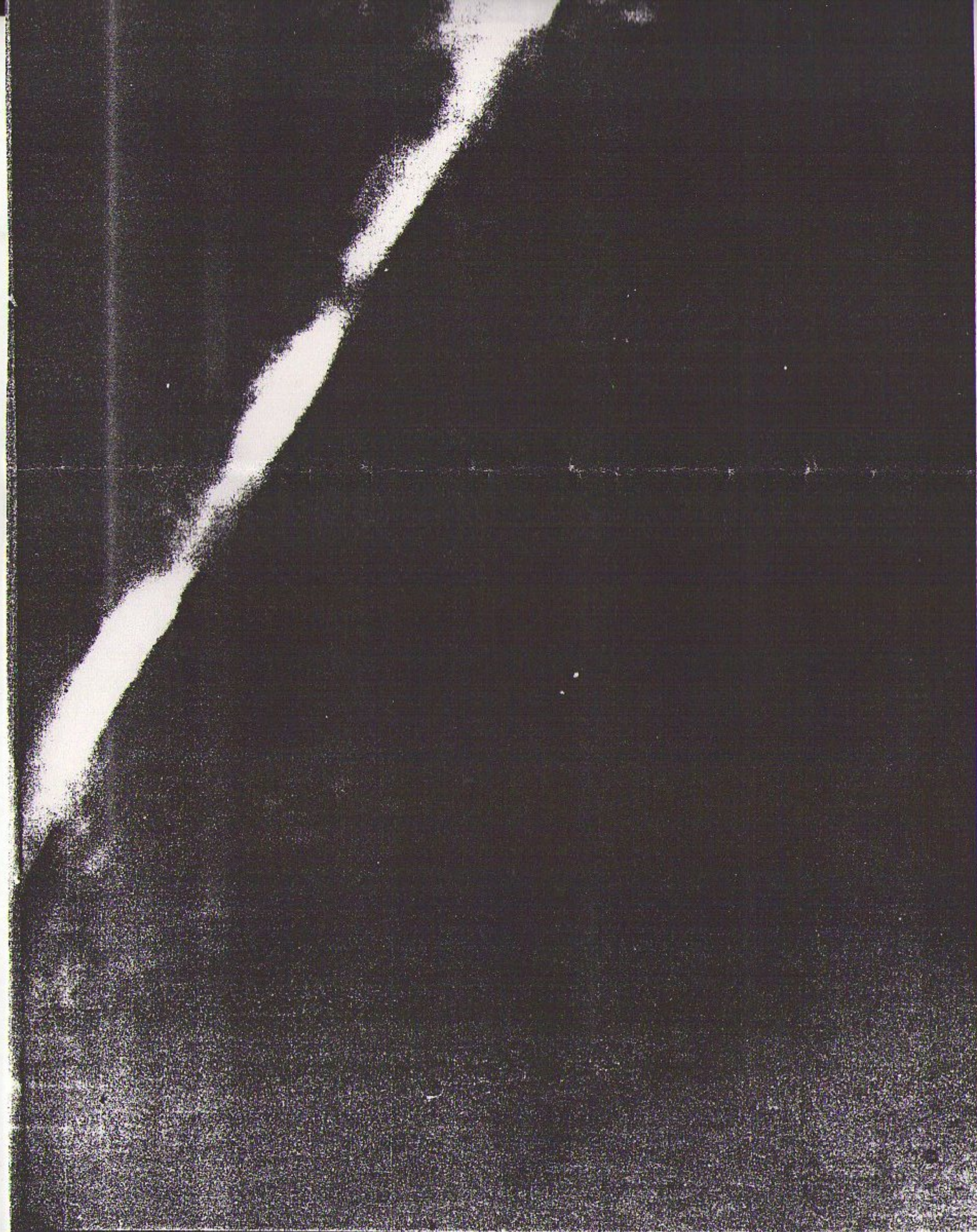
Ecco come migliaia di italiani hanno visto, lunedì 18 luglio, il globo incandescente che ha attraversato il cielo. Il misterioso oggetto era di forma quasi rotonda, ed emanava una abbagliante luce azzurrina. Lasciava una lunga coda di colore rossastro.

Era un meteorite o il «vettore» di un satellite? E se fosse una macchina spaziale?

gicamente, una parabola discendente. E allora?

Si deve riparlare di « macchina » costruita e forse anche guidata dall'uomo. Ma di fronte a questa ipotesi non c'è molto da dire. Tutto è possibile, tutto è accettabile, se si parte dal presupposto che il globo sia stato lanciato nello spazio, o anche se si pensa che sia « sfuggito » agli scienziati di una qualche nazione. In questo caso migliaia di italiani la sera di lunedì 18 luglio avrebbero avuto il privilegio di essere i primi testimoni di un eccezionale esperimento, riuscito o meno.

Del resto, che il globo sia un oggetto controllato dall'uomo, è una ipotesi che può anche essere logica, tenendo presente la gara che si è scatenata da qualche anno, fra Stati Uniti e Russia, per la conquista dello spazio. Notizie giunte di recente dall'Unione Sovietica affermano, fra l'altro, che gli scienziati hanno in preparazione una vasta gamma di macchine spaziali, alcune delle quali sarebbero forse già state sperimentate. Si presume, anzi, che i russi stiano preparando — secondo il solito — uno dei loro « colpi spaziali » a sorpresa. L'occasione dovrebbe essere data dalle votazio-



a questa ipotesi non c'è molto da dire. Tutto è possibile, tutto è accettabile, se si parte dal presupposto che il globo sia stato lanciato nello spazio, o anche se si pensa che sia « sfuggito » agli scienziati di una qualche nazione. In questo caso migliaia di italiani la sera di lunedì 18 luglio avrebbero avuto il privilegio di essere i primi testimoni di un eccezionale esperimento, riuscito o meno.

Del resto, che il globo sia un oggetto controllato dall'uomo, è una ipotesi che può anche essere logica, tenendo presente la gara che si è scatenata da qualche anno, fra Stati Uniti e Russia, per la conquista dello spazio. Notizie giunte di recente dall'Unione Sovietica affermano, fra l'altro, che gli scienziati hanno in preparazione una vasta gamma di macchine spaziali, alcune delle quali sarebbero forse già state sperimentate. Si presume, anzi, che i russi stiano preparando — secondo il solito — uno dei loro « colpi spaziali » a sorpresa. L'occasione dovrebbe essere data dalle votazioni che si svolgeranno in America per la elezione del presidente degli Stati Uniti: in quei giorni — sia con scopi propagandistici che con fini intimidatori — Kruscev darebbe il « via » a una colossale operazione spaziale, quasi una spettacolosa manifestazione pirotecnica ad altissima quota. Come escludere che il globo luminoso avvistato nel cielo italiano sia appunto uno di questi « fuochi d'artificio » che la propaganda sovietica prepara per il prossimo autunno?

Sia un meteorite o un razzo o una macchina volante, il globo di lunedì sera ha scatenato la fantasia degli italiani. Sdraiati sulla sabbia della spiaggia, impigriti dal sole, senza troppa voglia di parlare di politica, del governo Tambroni che va, del governo Fanfani che viene, i villeggianti hanno trovato un imprevisto soggetto di conversazione in quella palla di fuoco rossa e blu. Si intrecciano le supposizioni, si accenna ai « misteriosi esperimenti » in corso al di qua e al di là della cortina di ferro, si fanno previsioni. Il discorso scivola sui marziani. Ogni epoca, ogni estate, ha il suo mostro di « Lock Ness ». Il globo incandescente di lunedì sera, però, è esistito davvero, è veramente passato nel cielo d'Italia, e migliaia di persone l'hanno visto, in differenti città. E nessuno, per ora, sa che cosa sia.

Carlo Ferrando

per bandiera nazionale s'intende la bandiera ufficiale dello stato ed ogni altra bandiera portante i colori nazionali. Le disposizioni di questo articolo si applicano anche a chi vilipende i colori nazionali raffigurati su cosa diversa da una bandiera ».

Leggi vecchie, anacronistiche, complicate ce ne sono tante in Italia. Non è il caso pertanto di prendersela con questo antiquato articolo di codice, secondo il quale dovrebbe esser passibile di reclusione qualsiasi ragazza, tanto peggio se « robusta », che portasse una gonna a strisce, o a quadri, o a losanghe bianche rosse e verdi, vana essendo persino la possibilità di giustificarsi accampando simpatia per la bandiera ungherese o per quella messicana, ugualmente tricolori. Ma per le leggi vecchie, il pigro legislatore si affida di solito al buon senso di chi le deve applicare, da cui nasce appunto quella desuetudine, alla quale il correr degli anni attribuisce persino valore giuridico.

In questo caso la legge ha trovato un esecutore che non ammette deroghe. Un funzionario della questura di Genova ha visto i tre colori della bandiera nazionale dipinti su una saponetta ed ha fatta la sua brava denuncia: chi accusa la burocrazia, e soprattutto quella parte di essa addetta alla tutela dell'ordine pubblico, di scarso funzionamento, trova qui la sua piena smentita. Sfidando il ridicolo e l'anacronismo, impassibile di fronte alle gravi diffamazioni, su scala nazionale, delle quali nessuna questura si preoccupa, quello statale intrepido s'è rifiutato di ascoltar giustificazioni, ed ha passato senz'altro la pratica ad un magistrato, perchè « procedesse ». E nessuno si meravigli: si sta procedendo.

Testimoni sui "dischi"

Fragilità di questo nostro mestiere, che ci costringe a ricostruire giorno per giorno, ora per ora la realtà dei fatti, da ciò che la gente ha visto, ha sentito, o ha creduto di vedere e di sentire! « Samedi soir », un settimanale francese, ha voluto tentare la grande esperienza, profittando delle smanie che hanno preso tutta l'Europa per le apparizioni celesti, note come « sigari volanti », o come « dischi », od altri oggetti non meglio precisati. Due « reporters » sono partiti alla volta di Tolosa, nel meridione della Francia naturalmente, muniti di scafandri di caucciù, caschi di vetro e rame e altri attrezzi inconsueti, secondo le migliori indicazioni dei romanzetti di fantascienza; e in piena notte, con l'ausilio di razzi, bengala variopinti, e fumoni, hanno preso a girare per le campagne, proprio come molti immaginano che potrebbero girarvi due « marziani », arrivati freschi freschi dal loro pianeta. Il successo della « trovata » è stato completo.

Fuggiaschi e svenuti costituivano ben presto una scia di terrore al seguito dei divertiti giornalisti, finchè questi non incontrarono qualcuno meno pauroso, che li minacciò con la zappa e col fucile a pallettoni, affatto ignaro che, secondo la migliore letteratura fantastica, gli abitatori degli altri mondi se ne infischiano delle botte in testa e delle impallinate sulle natiche. Toccò a loro stavolta di prender la fuga, a bordo di una vecchia automobile di cui il buio mascherava le reali sembianze.

Sarebbe stato uno scherzo degno di Olindo Guerrini e dei suoi amici, se i suoi autori non gli avessero dato un seguito molto più serio. Abbandonate le terrifiche vestimenta astrali, ripresi i modesti panni del giornalista, i due giovanotti tornarono sul posto della loro avventura notturna e cominciarono una regolare inchiesta; e favoriti dal fatto di sapere com'erano andate le cose, interrogarono quanti poterono sulla misteriosa apparizione. Appresero da alcuni che era apparsa in cielo un'astronave immensa ed infuocata; da altri un lungo sigaro biancastro, da altri ancora l'immancabile disco, enorme, roteante con un sibilo stordente. Arrestatosi su un campo, di cui testimoni oculari indicavano ora la terra smossa e le foglie bruciacchiate degli alberi, dall'ordigno erano usciti degli esseri viventi: nani, secondo alcuni, secondo altri giganti; vestiti d'acciaio, a detta di molti, di cellophan a detta di pochi. Una donna, che i due giornalisti ricordarono d'aver aiutata a raccogliere la bicicletta dalla quale era caduta paralizzata dallo spavento, riferì che quattro marziani le erano saltati addosso, parlandole in una lingua stranissima, il contadino uscito con zappa e fucile giurò d'averne colpito almeno uno, facendogli uscire dalla testa fiotti di scintille.

Crediamo senz'altro a quei colleghi, se ci diranno d'aver trattenuto a stento le risa. E li ringraziamo d'averci fornito questa prova eccezionale, di averci ridato il senso del limite nella ricerca che spesso tentiamo di fare della verità.

PETRONIO

ET LES OVNI DANS TOUT ÇA ?

L'US Air Force cessa d'étudier le mystère quand elle comprit qu'il ne s'agissait pas d'armes russes

L'affaire débute le 24 juin 1947 aux Etats-Unis. Alors qu'il est aux commandes de son petit avion au-dessus du mont Rainier, dans les montagnes Rocheuses, Kenneth Arnold, un jeune homme d'affaires, affirme avoir été escorté dans le ciel par neuf objets lumineux en forme de demi-lune. Une dépêche de l'agence Associated Press, décrivant ces mystérieux objets comme des « soucoupes volantes », est expédiée le jour même sur les fils de toutes les rédactions de la planète. Le lendemain, l'expression aura fait le tour du monde.

Quarante-cinq ans plus tard, le bloc de l'Est effondré, les Objets volants non identifiés continuent sporadiquement à défrayer la chronique « faits divers » d'une presse avide de mystères. Il faut avouer que les « affaires » n'ont pas manqué. Récemment encore, la Belgique rapportait, par la voix de milliers de témoins, le survol de son territoire par de mystérieuses lumières. Les militaires américains et leurs fameux avions « invisibles » étaient alors mis en accusation. Pourtant, faute d'éléments nouveaux capables de départager les simples croyances, le phénomène OVNI, interprété comme la preuve d'une visite par des intelligences extraterrestres de notre bonne vieille planète, s'est effondré comme un soufflé trop froid.

L'agitation stérile d'une poignée de « soucoupistes » irréductibles ne doit pas masquer l'existence d'un dossier volumineux, certainement beaucoup plus complexe que ne l'est le simple rejet des croyances soucoupistes.

C'est d'ailleurs ce que l'on pense aux Etats-Unis, au tout début des années 1950. Le FBI puis l'US Air Force ne songent pas aux petits hommes verts en enquêtant sur l'affaire Kenneth Arnold. Seule la psychose d'une arme terrifiante, peut-être plus puissante que la bombe atomique, justifie leurs investigations. La France n'est pas en reste. Le premier groupe d'étude du phénomène OVNI créé en 1951, Ouranos, passionne d'emblée les foules. Le romancier de science-fiction Jimmy Guieu n'hésite pas lancer : « Ils viennent des étoiles Zéta 1 et 2 de la constellation du Réticule, en bordure du Grand Nuage de Magellan. »

L'armée américaine commande des rapports d'experts. Le fameux *Blue Book*, volumineuse enquête officielle recensant des centaines de cas d'OVNI, ou le célèbre rapport Condon, du nom d'un physicien de l'université du Colorado, impliquent la communauté scientifique et déchaînent les passions.

Quand Hubert Curien, alors président du Centre national d'études spatiales (CNES), crée en mai 1977 le Groupement d'études des phénomènes aérospatiaux non identifiés (GEPAN), l'affaire n'est plus un sujet d'intérêt pour l'Amérique. L'armée a officiellement cessé de s'y intéresser même si l'un des scientifiques les plus impliqués dans ces études, Allen Hyneck, choisit la voie privée pour poursuivre ses travaux. C'est avec Steven Spielberg que sa classification en rencontres extraterrestres de trois types connaîtra le plus grand succès…



YVES BESSON

Kenneth Arnold est le premier homme de l'histoire moderne à avoir vu et décrit des « soucoupes volantes ». Il était aux commandes de son petit avion au-dessus du mont Rainier, le 24 juin 1947.

BEHIND THE FLYING SAUCERS

Frank Scully

MARY EVANS/EXPLORER

Dès les années 1950, la littérature et le cinéma populaires récupèrent l'angoisse provoquée par l'apparition des disques volants.

La France possède le seul organisme civil au monde qui étudie les soucoupes volantes

Très vite, le GEPAN tente de s'organiser. Tâche compliquée par le fait que le matériau de base dont disposent ses enquêteurs est l'une des choses les plus fragiles qui soient : le témoignage. Pour franchir cet écueil, de l'enquête judiciaire à l'analyse scientifique, les Sherlock Holmes français s'organisent. La gendarmerie nationale standardise les témoignages à l'aide d'un formulaire type. L'environnement, tant social que physique, météorologique ou céleste, du témoin est dûment consigné. Le SEPRA (Service d'expertise des phénomènes et de rentrées atmosphériques), qui succède au GEPAN, se trouve ainsi à la tête d'une banque de données tout à fait exceptionnelle. Si les phénomènes identifiés sans ambiguïté sont souvent d'origine astronomique (Vénus et Jupiter, voire la Lune à l'horizon !) ou météorologique (foudre en boule, nuages lenticulaires), les autres sont rapportés de façon trop fragmentaire ou imprécise pour conclure à une identification certaine. « Toutes les études qui ont été faites n'ont jamais montré de cycle en relation avec un quelconque événement naturel ou géopolitique » assure son directeur Jean-Jacques Velasco. « En revanche, sans parler de phénomène de vagues, nous enregistrons l'apparition curieuse de manifestations totalement atypiques pendant quinze jours, trois semaines. »

Aujourd'hui seul organisme civil au monde chargé de ces affaires délicates, le SEPRA manque cruellement de moyens. Sans véritable appui scientifique, les quatre chercheurs qui le composent semblent bien isolés. En dépit de quelques apparitions furtives, les OVNI auraient-ils disparu de nos pensées ?

STRANE COSE SI VEDONO IN CIELO

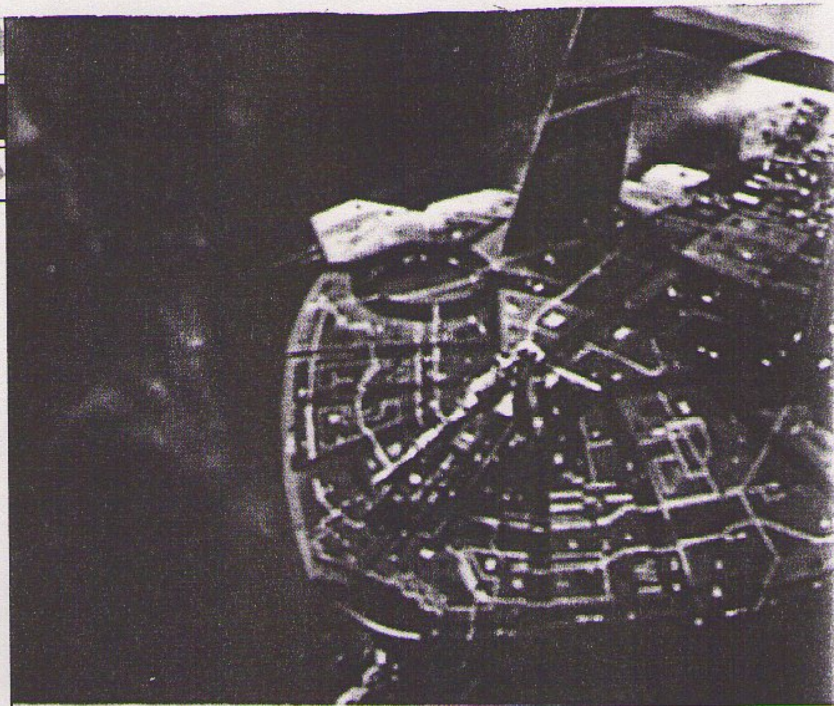


Clypei ardentes nell'antichità pagana, travi e croci volanti nel medioevo, extraterrestri nel XX secolo. Nonostante lo scetticismo dei paleo e neo-illuministi, gli Ufo appaiono ancora e il mistero rimane...

GIANFRANCO DE TURRIS

Diciamo la verità: alcune recenti notizie hanno fatto gongolare i più tenaci assertori del "razionalismo" ad ogni costo, i più forti sostenitori di un illuminismo del Ventesimo secolo, secondo i quali tutto è spiegabile al lume della scienza, in piena rivalsa nei confronti degli ultimi epigoni di una credulità sottoculturale. Inoltre, tali notizie hanno dimostrato come l'attività ludica sia una delle componenti essenziali dell'essere umano. Infatti, le immagini delle "fatine" avallate come veritiere in un libro da Arthur Conan Doyle erano una burla. Le forme impresse nei campi di cereali inglesi nottetempo, si sono rivelate un tiro birbone di alcuni arzilli vecchietti e non opera di intelligenze extraterrestri. La foto più famosa del "mostro di Loch Ness" era anch'essa uno scherzo preso per vero.

Insomma, tutto chiaro, tutto limpido? Non esiste più mistero, non esistono più enigmi da sciogliere in questo nostro mondo che si avvia di gran carriera verso il traguardo del 2000? I parapsicologi, gli ufologi, i criptozoologi possono dun- ▶



Superastronave in navigazione negli spazi cosmici, in un disegno di Franco Storchi. Nella pagina a fianco, il disco volante inseguito da un caccia F-14 Tomcat della marina Usa, fotografato il 9 maggio 1988 da Amaury Rivera, nel cielo di Portorico

◀ que chiudere bottega e tornarsene a casa con le pive nel sacco? Questa l'opinione che in genere la grande stampa e l'informazione popolare, che prende lo spunto da singoli fatti eclatanti (di qualunque genere essi siano), li gonfia, li generalizza e poi li lascia al proprio destino, senza approfondire, tende ad accreditare. Ma non è così.

Un unico evento, anche se clamoroso, non è tale da inficiare un'intera casistica documentata non soltanto da immagini, bensì da testimonianze, documenti, prove di vario genere che, nell'occasione di una singola smentita, si tendono a ignorare volutamente o semplicemente dimenticare perché nel momento dello *scoop* non fanno comodo. Per tutti e tre i casi ricordati è proprio questa la situazione. Per smentite singole che vi siano, esiste sempre una percentuale di casi dello stesso genere inspiegati e inspiegabili alla luce delle odierne conoscenze, che ne ripropongono sempre *in toto* la questione. Esistono presenze "non umane" sul nostro mondo? Esistono animali superstiti della più remota antichità? Esistono i fantasmi? Esistono poteri extrasensoriali? Ed esistono i "dischi volanti"?

Si è tornato a parlare del "fenomeno Ufo" in occasione della ondata di "oggetti volanti non identificati" sul Belgio, del conferimento di un incarico in merito a questo problema al professor Regge e di avvistamenti e "rapimenti" verificatisi anche in Italia. Che qualcosa la gente veda (e fotografi, e filmi) in cielo, questo è certo. *Il problema è capire di che cosa si tratti effettivamente.* Non è una questione da poco, se ha interessato personalità autorevoli: non solo scienziati, ma anche sociologi e psicologi. Già alla fine degli anni Cinquanta, Carl Gustav Jung, ad esempio, si occupava di quelle «cose che si vedono nel cielo» e le definiva molto efficacemente «un mito moderno».

Gli Ufo come proiezione delle inquietudini umane, del nostro inconscio, delle specie di *mandala* (anche a causa della loro forma rotonda o ovale). Ma delle "proiezioni" non lasciamo tracce al suolo, non si fotografano, non danno manifestazioni di "materialità".

L'intuizione del grande psicologo svizzero è stata però importante perché ha chiamato in causa l'Inconscio Collettivo. Giacché noi, uomini del ventesimo secolo, percepiamo la "realtà" e la interpretiamo con gli occhi e la cultura nostra, specifica, con la nostra *forma mentis*, con i nostri pregiudizi e riferimenti, riserve e confronti. Che sono assolutamente diversi da quelli degli uomini del diciannovesimo secolo. E sempre più diversi, man mano che si arretra nel tempo: figuriamoci quanto differenti rispetto ad un uomo medievale o a un antico romano... Noi dunque vediamo qualcosa che appare in cielo e lo classifichiamo come un

Tullio Regge: «Il silenzio rimane d'oro»

Quanto agli Ufo posso solamente offrire alcuni commenti. Rimango molto scettico nei riguardi dell'ipotesi extraterrestre ma non posso ovviamente escluderla a priori; al più posso assegnarle una probabilità molto piccola e porla in fondo alle mie preferenze. Non è infatti possibile e non ha senso il provare in assoluta generalità la non esistenza di un fenomeno, al più possiamo trovare caso per caso spiegazioni alternative per quanto si osserva, oppure anche non trovare abbastanza convincenti le prove addotte. Il peso e la responsabilità della prova rimangono su chi asserisce la verità dell'ipotesi. Il residuo delle osservazioni finora rimaste senza spiegazioni non ci autorizza a saltare subito alla conclusione che esse sono prova dell'esistenza di alieni; al momento essi rimangono Ufo nel senso letterale della parola, ossia *oggetti volanti non identificati.*

La scoperta di intelligenza extraterrestre sarebbe evento di portata enorme, non solamente storica e scientifica, ma anche sociale e politica, un annuncio prematuro potrebbe screditare tutta la ricerca in atto sull'esistenza di vita extraterrestre. Ci troviamo di fronte ad un vero stato di psicosi collettiva che conduce inequivocabilmente all'inquinamento delle prove, a fantasie mistico-tecnologiche, alla distorsione dei fatti... per queste ragioni non posso far altro che raccomandare la massima prudenza per chi si occupa del fenomeno: mai come oggi il silenzio è stato d'oro.

On. Tullio Regge
Commissione Energia, ricerca e tecnologia della Comunità europea

flying saucer così come lo definì Kenneth Arnold allorché ne avvistò una formazione nel '47. Ed i piloti di queste avveniristiche macchine volanti altri non sono (come li ebbe a definire tempo fa Francesco Alberoni) che "arcangeli tecnologici".

Che si tratti allora di una "cultura" a noi contigua che manifesta la sua presenza praticamente da sempre sotto gli aspetti via via più consoni al livello raggiunto dalle civiltà umane? E che queste ultime, a loro volta, *vedano* e *interpretino*, con i parametri che la cultura e l'inconscio collettivo loro offrono? *Clypei ardentes*, divinità celesti e infere nell'antichità; travi e croci volanti, esseri elementari, gnomi e folletti nel Medioevo; macchine simili a dirigibili e spiriti dell'altro mondo nell'Ottocento; dischi volanti ed extraterrestri ai giorni nostri?

Chissà? Se qualcosa si può spiegare con la scienza, se qualcos'altra è una burla o una truffa, *non tutto è risolto*... E noi preferiamo credere che ci sono più cose in cielo (e in terra) di quanto non spieghi la nostra filosofia (e la nostra scienza).

E che un po' di "mistero" intorno a noi si debba ancora risolvere. Altrimenti, che gusto ci sarebbe?

Gianfranco de Turris

E.T.: ma adesso li prendono sul serio

Da quasi cinquant'anni, dischi, piatti e sigari volanti percorrono i nostri cieli. I casi investigati, nel mondo, da scienziati e Servizi segreti sono oltre dodicimila. Ma finora più di settecento non hanno trovato alcuna ragionevole spiegazione

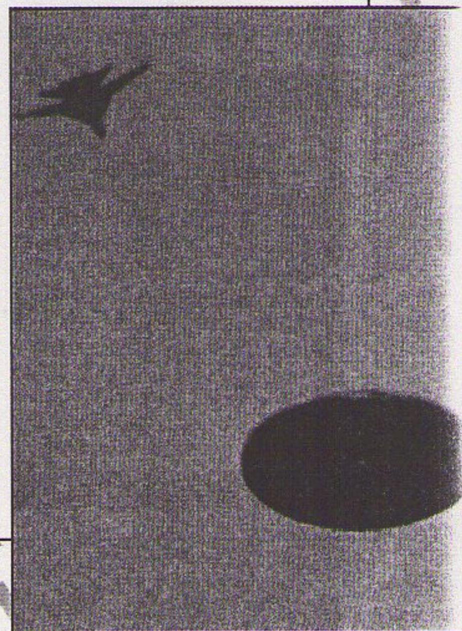
ROBERTO PINOTTI

Da quasi 50 anni il fenomeno indicato dapprima col nomignolo popolare "dischi volanti" e poi con quello più asettico (coniato dall'Aeronautica Militare americana, l'Usaf) di Ufo (acronimo da *Unidentified Flying Objects*, oggetti volanti non identificati) continua ad esistere, resistere e persistere, a dispetto dell'incredulità degli scettici e di ogni superficiale smentita.

Nel dicembre 1969, dopo oltre 22 anni di indagini ufficiali, gli Usa si sono disimpegnati da ogni analisi alla luce del sole (condotta dal famoso *Project Blue Book* dell'Usaf), chiudendo l'ufficio investigativo sugli Ufo dell'Aeronautica. Il bilancio: oltre 12 mila casi investigati, 701 rimasti senza spiegazione. Poco più del 5%. Non molti. Ma neanche pochi. Oggi è noto - da una enorme quantità di documenti ottenuti dal Governo Federale da privati ricercatori - che le indagini furono chiuse per lasciar fuori l'opinione pubblica e continuarle a livello di Servizi Segreti. Perché? Da tali documenti fanno capolino ragioni di ordine pubblico: timore che il problema inneschi dei processi collettivi non controllabili, quali panico, isterismo di massa, sfiducia nelle autorità. E così il problema si colloca nella logica del segreto di Stato.

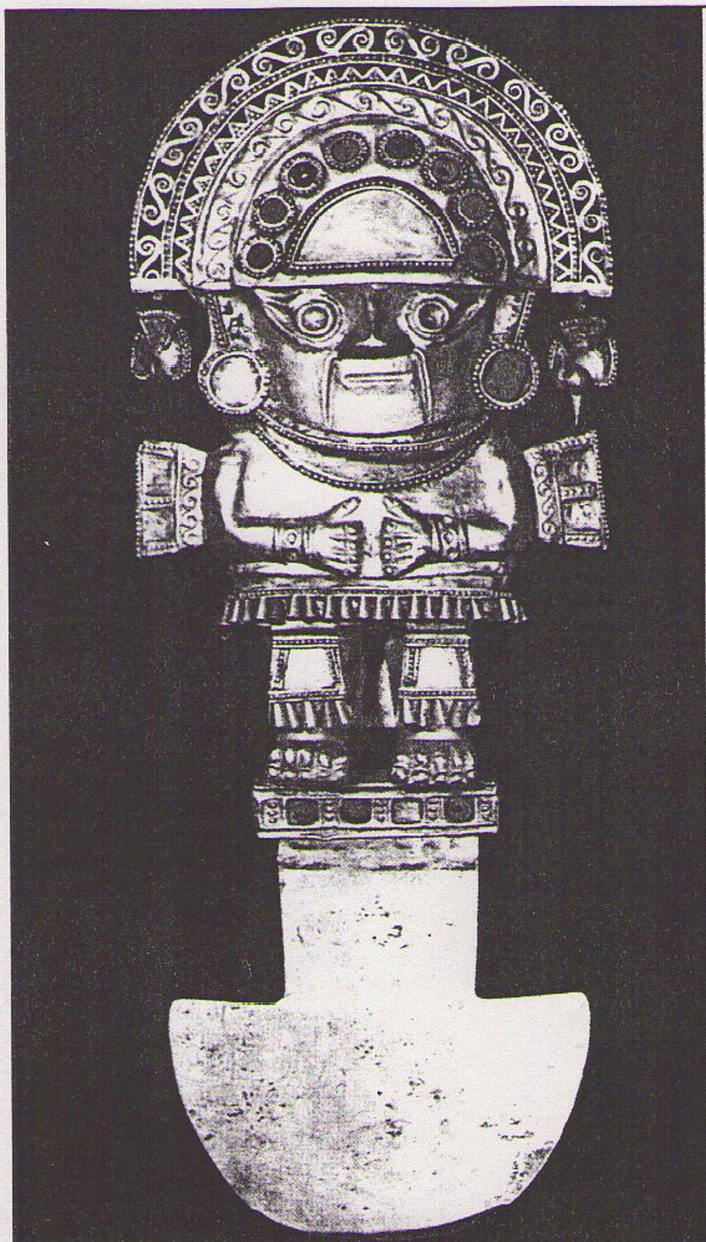
Dal 1947 tutte le Grandi Potenze hanno creato commissioni di studio senza arrivare a conclusioni definitive, coinvolgendo i militari e la Difesa. Solo la Francia ha costituito dal 1977 presso il centro Spaziale di Tolosa un *team* civile scientifico per tali studi sotto l'egida governativa.

Da noi, in Italia, se ne occupa il 2° Reparto dello Stato Maggiore Aeronautica: 111 rapporti schedati fra il 1979 e il 1990. Nel 1979, per un soffio, l'Onu non ha costituito una commissione scientifica permanente sull'argomento. E nel 1993, in conseguenza di una sollecitazione parlamentare causata dalle recenti segnalazioni multiple di Ufo sul Belgio (confermate dalle Autorità militari aeronautiche di quel Paese), alla Comunità Europea è stato chiesto di affrontare ufficialmente il problema. Alla Cee il tecnico incaricato dal Parlamento ▶



Quanti ufologi sulla faccia della Terra

Gli studiosi del fenomeno Ufo si sono riuniti fino dagli anni Cinquanta in molteplici associazioni il cui scopo è in ogni caso testimoniare la realtà del problema. Mettendo da parte quanti si rivolgono fideisticamente alla questione trasformandola *de facto* in una sorta di culto, pur dalle tinte tecnologiche e di taglio millenaristico (donde il cosiddetto *cultismo*), indotto dalla figura carismatica del *contattista* di turno, *trait d'union* fra i presunti piloti extraterrestri degli Ufo e l'umanità, quanti si sono imposti di seguire l'argomento per studiarne gli aspetti e divulgarlo hanno ormai in ogni Paese il loro punto di riferimento. In Usa, dove esiste un *Found for Ufo Research* composto da scienziati e tecnici, fra tali enti privati vanno segnalati il *Mutual Ufo Network* (Mufon) e il *Center for Ufo Studies* fondato dal "padre dell'ufologia", l'astrofisico J. Allen Hynek. In Inghilterra abbiamo la più antica pubblicazione sull'argomento, la *Flyng Saucer Review*, mentre la Francia (ove esiste l'autorevole rassegna *Lumières dans la nuit*) il problema è affrontato a livello governativo dal 1977 dal Centro spaziale di Tolosa, ove opera una commissione scientifica civile già denominata *Gepan* e oggi ribattezzata *Sepra*. Il fenomeno dei centri ufologici, diffuso anche in altri Paesi (dall'Europa Occidentale all'America Latina, dall'Australia e l'Estremo Oriente ai Paesi ex-comunisti a cominciare dalla Russia) ha prodotto numerosi organismi di notevole serietà, il cui corretto approccio tecnico-scientifico ha suscitato simpatie e consensi anche in ambito scientifico. In Italia è il caso del serissimo "Centro Ufologico Nazionale" (C.p. 823, 40100 Bologna), operante da tre decenni anche in contatto con le Autorità costituite e, polo obbligato per gli "ufologi" di casa nostra, sempre più attivamente impegnato in una analisi asettica ed obiettiva della casistica.



Era un alieno? Il dio Sole degli Incas, Inti, che una volta sceso sulla Terra prese il nome di Huiracocha

◄ Comunitario di approfondire tale eventualità, il professor Tullio Regge ha espresso parere positivo. Pure, il suo suggerimento al riguardo non ha ancora trovato alcuna attuazione. Lo scetticismo dell'*establishment* è ancora grande.

Ma cosa dice la gente, la *vox populi*? Nel 1987 i sondaggi confermavano che in Usa la metà degli americani adulti, campione ben rappresentativo della civiltà industriale avanzata di tipo occidentale, accettava l'idea che gli Ufo esistano davvero e siano astronavi extraterrestri. Una prospettiva non certo provata, ma sempre più vicina all'immaginario collettivo. Un mito? Forse. Ma la scienza che dice? Non dice. O meglio, oggi più che mai preferisce tacere. Infatti, non è più come una volta, quando si negava tutto, si ridicolizzavano i testimoni e la cosa finiva lì. Oggi i testimoni - dagli Usa all'ex Urss, dall'Europa al Giappone, dall'Australia al Messico - non sono più ignari passanti o incolti villici.

Oggi gli Ufo lasciano tracce fisiche e li vedono piloti, tecnici, radaristi, militari, astronauti, poliziotti; e addirittura qualcuno li riprende con le videocamere, sempre più diffuse. Altro che sbiadite foto che era facile mettere in dubbio! E allora? E allora *nessuno nega*

più che qualcosa davvero ci sia. Neanche i più scettici. Naturalmente resta da vedere *di che si tratta.* Armi segrete? Per carità! L'ipotesi è ingloriosamente tramontata a quasi mezzo secolo dalla sua prima formulazione. Forse qualche nuovo fenomeno fisico ancora ignoto, suggeriscono alcuni.

Nuovo? No di certo. Gli Ufo - e questo ormai è provato storicamente - non sono comparsi nel 1947, come si credeva quando furono avvistati da Arnold negli Stati Uniti. Essi costituiscono un fenomeno di gran lunga anteriore, che vediamo descritto come oggi nei giornali ottocenteschi, nelle gazzette del secolo dei Lumi e perfino nei primi fogli a stampa del Rinascimento. Gli aviatori alleati della Seconda Guerra mondiale li chiamavano *foo-fighters*, caccia di fuoco, e alcuni scrittori latini *clypei ardentes*, scudi infuocati.

Tutto questo fornisce ulteriore supporto alla "ipotesi extraterrestre", la prospettiva più seducente ma anche la più traumatica e sconvolgente. Vorrebbe davvero dire che «non siamo soli», come dice il sottotitolo del famoso film di Spielberg *Incontri ravvicinati del terzo tipo*, che da sempre civiltà extraterrestri usano la Terra come scalo, e senza forse ritenerci neanche più interessanti di quanto noi non si ritenga gli aborigeni della Papuasia o gli Indios delle Amazzoni, oggetto di genocidio sistematico. La prospettiva è choccante, umiliante per l'arroganza dell'Homo Sapiens supposto Signore del Creato, destabilizzante per la società: pone in discussione filosofia, religioni, norme, regole del gioco. È il più scomodo degli scenari possibili.

Pure, se è vero che il fenomeno mostra caratteristiche intelligenti e interagisce con noi (ma non più di tanto, in realtà), è anche vero che non possiamo ignorare i fatti. E dobbiamo affrontarli. Ci piaccia o no.

Intanto, va detto che una maggiore comprensione del fenomeno ci può tranquillizzare. Sì e no il 10% dei presunti Ufo resiste ad una attenta indagine e resta un fenomeno inspiegato. Per lo più ci troviamo di fronte a fenomeni atmosferici o astronomici, e aeromobili visti in condizioni particolari, a sonde meteo, a satelliti e via dicendo. Poi ci sono gli esaltati, i mistificatori, chi utilizza gli Ufo per creare nuovi culti di tipo millenaristico; ma tutto questo non ha nulla a che vedere con la serietà che il problema merita.

Un discorso a parte va fatto per il problema di quanti denunciano "incontri ravvicinati" con entità (in genere umanoidi) associate agli Ufo. Eliminati i moltissimi casi fasulli o dubbi, ne restano sempre troppi attendibili per liquidare il tutto con una scrollata di spalle. Specie nel caso dei cosiddetti "rapimenti" da Ufo o *abductions* (secondo il termine inglese), talora comprovati oltre ogni ragionevole dubbio. In tal caso ai "contattisti", pittoreschi personaggi a loro dire protagonisti di esaltanti incontri con angelici "esseri superiori" di altri mondi, si contrappongono entità aventi spesso come fine il sequestro di esemplari animali e umani a fini apparentemente scientifici.

Si tratta, naturalmente, di una prospettiva ancora più inquietante. Se altre forme di vita a noi superiori esistono nell'universo e giungono da sempre sulla Terra, comunque, potrebbero forse anche essere meno diverse da noi di quanto non si possa credere.

La Chiesa, d'altro canto, oggi non esclude affatto questa ipotesi. E, anzi, ci dice che il principio del bene e del male è universale. Come il fenomeno della vita, secondo alcune ipotesi scientifiche recenti, portata sulla Terra dal cosmo da meteoriti provenienti dalle profondità dello spazio...

Roberto Pinotti

L'Ufo ha fatto il nido

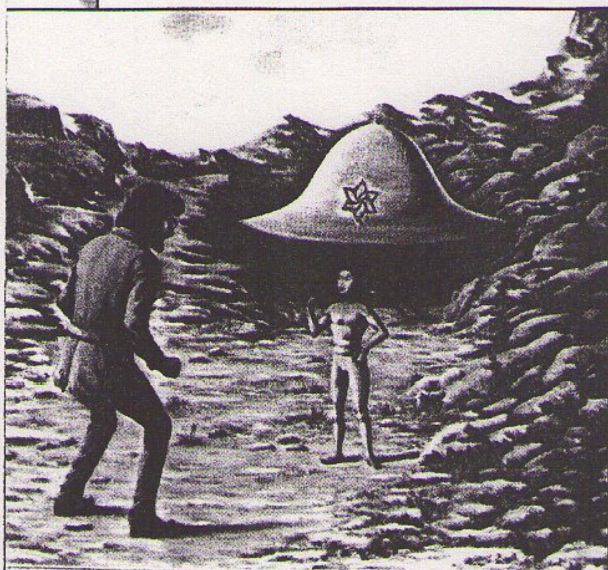
Uno dei fenomeni più singolari ed inquietanti collegati agli Ufo è quello dei *crop circles*. Con questo termine inglese ci si riferisce alle forme (inizialmente solo circolari) impresse nei campi di cereali (frumento, orzo, avena, ma anche la verdissima erba medica) che coprono vastissime estensioni dell'Inghilterra meridionale. La prima registrazione di questi disegni sul terreno avvenne nel 1972, ma già in precedenza erano state trovate forme di non grandi dimensioni ribattezzate "nidi di Ufo". Ma è dal 1985 che il fenomeno è esploso varcando i confini delle isole britanniche, ampliandosi non solo per qualità e complessità delle loro forme, adesso non più soltanto rotonde, a partire dal 1990. Poi spuntarono due pensionati, Dug e Dave, e dissero che erano loro che nottetempo si divertivano alle spalle dei creduloni. La stampa internazionale e la televisione amplificarono la notizia e con ciò si diede a credere che il "mistero" era stato definitivamente risolto, precipitandolo nel ridicolo. Sarebbe stato sufficiente considerare quanti ormai erano i *crop circles* in Inghilterra e fuori dai suoi confini, e quanto complicati ormai, per ritenere che la confessione dei due vecchietti burloni, se vera, spiegava solo un'infima parte del fenomeno. Altre interpretazioni "naturali" sono state tentate: vortici aerei, turbolenze atmosferiche, terremoti, plasma, fulmini globulari, atterraggio di elicotteri, uccelli e animali, imbroglioni in cerca di pubblicità e così via. Nessuna delle spiegazioni avanzate riesce però a spiegare *tutto*, qualche volta nemmeno una parte dei *crop circles*, che restano lì davanti a noi nella loro inquietante bellezza.

E se i misteriosi "cerchi nel grano" non fossero altro che una manifestazione odierna di quelli che una volta venivano definiti "segni dei tempi", soprattutto nella letteratura apocalittica e specie in connessione con svolte epocali? Ad esempio, a fine millennio... Alla fine del primo erano di un tipo; alla fine del secondo sono di un altro tipo più adatto alla nostra mentalità scientifico-tecnologica. Prima dell'anno 1000 le cronache hanno registrato eclissi, comete, apparizioni diaboliche, nascite mostruose, animali incredibili, voci e rumori inspiegabili. Prima dell'anno 2020, nella civiltà dei robot e dell'Aids, della realtà virtuale e della fecondazione artificiale, del computer e delle sonde spaziali, ci potrebbero essere i "cerchi nel grano", questi *segni* "significativi" di per sé e per le reazioni pro e contro che hanno suscitato.

G.d.T.

E nel 2020 atterreranno a Gerusalemme

I "creatori" lo hanno rivelato al loro "corrispondente" terrestre, che è anche un figlio degli alieni. Si fa chiamare Rael, ha 48 anni, è un ex giornalista sportivo ed ha seguaci in tutto il mondo



NICO FORLETTA

Un metro e venti di altezza. Al massimo un metro e trenta. Corporatura esile. Due braccia. Due gambe. Una testa corredata dei canonici accessori: orecchie (due), occhi (due), naso (uno) e bocca (una). Nessuna antennina; tantomeno code o proboscidi. Squame e pelle verde neanche a parlarne. Insomma in tutto e per tutto uguali a noi (o meglio, noi uguali a loro). Signore e signori, "i creatori".

Già, proprio così, *i creatori*. Tenersi ben saldi. Noi terrestri non saremmo altro che frutto di esperimenti di genetica, compiuti da un popolo extraterrestre dalle inconcepibili conoscenze scientifiche. Questi avrebbero scrutato le galassie dal loro pianeta (che non è dato sapere dove sia), alla ricerca di qualche astro dalle condizioni climatiche favorevoli allo sviluppo della vita. Trovato, vi avrebbero portato, dopo aver manipolato il Dna, i loro cloni. Cioè noi. Così, alla faccia di tutte le teorie evoluzioniste, l'uomo non sarebbe altro che l'esperimento (più o meno ben riuscito) di un'altra umanità ultragalattica. E l'esperimento sarebbe ora giunto al termine. Entro il 2020 gli extraterrestri scenderanno sulla Terra, a Gerusalemme, dove dovrà essere costruita un'ambasciata adatta ad accoglierli nel migliore dei modi. Porteranno anche i profeti (o meglio i rispettivi cloni) che nel corso dei millenni avrebbero fatto da tramite tra loro ed i terrestri. Un esempio? Buddha, Maometto, Mosè e Gesù (e così, tanti cari saluti anche alle religioni).

Chi è il nuovo eretico di fine millennio? Rael, al secolo Claude Vorilhon. Francese, quarantott'anni, con un passato di giornalista sportivo. Ora a capo di un movimento internazionale, col naso perennemente all'insù e felice scrittore di libri, nei quali riporta fedelmente i messaggi degli extraterrestri. A raccontare la storia è Gian Elio De Marco, antiquario di Pordenone e "guida" del movimento raeliano italiano. «Iniziò tutto con l'esplosione della prima bomba atomica». Il fungo mortale sopra Hiroshima fu davvero troppo per i "creatori". Questi decisero allora che era arrivata l'era dell'Apocalisse, dal greco *apokàlipsis*, cioè *rivelazione*. Per preparare i terrestri alla loro prossima ri-discesa, i "creatori" sentirono il bisogno di creare un altro profeta, l'ultimo. Fu così che il 25 dicembre (guarda caso) del 1945 raccolsero una giovane francese, Colette Vorilhon, la condussero su un disco volante, «dove fu inseminata». Nove mesi dopo nacque Claude. Il 13 dicembre 1973, quest'ultimo venne contattato da un extraterrestre, che lo ragguagliò su tutta la situazione. L'anno dopo, Claude Vorilhon abbandonò la sua occupazione di giornalista sportivo e iniziò a diffondere i messaggi che gli venivano affidati man mano dagli "spaziali". Ma chi sarebbero questi extraterrestri/ papà dell'umanità? «Sono gli elhoim biblici - spiega De Marco - erroneamente questa parola è stata tradotta al singolare, invece in ebraico antico significa *coloro che sono venuti dal cielo*».

Rael, il profeta. Ventisettemila, in una cinquantina di nazioni, i suoi discepoli. Tra questi, Valentino Mancini, romano impiegato alle Poste.

Nel 1983 è stato il fondatore del gruppo raeliano italiano. «Tra oggi ed il 2020 - spiega Mancini, capelli lunghi all'indietro e catenone con il ciondolo simbolico del gruppo al collo - gli elhoim torneranno sulla Terra, per aiutare l'umanità a recuperare la moralità, rimasta indietro rispetto alla tecnologia. Altrimenti sarà l'autodistruzione». Condizione posta dagli extraterrestri, la costruzione di un'ambasciata in territorio neutrale, dove incontrare i politici e gli scienziati terrestri.

Dove sarebbe questa "zona neutrale"? A Gerusalemme. Bella sfida! Ma i raeliani sono gente pragmatica, così De Luca assicura: «Se non sarà possibile costruirla lì, il presidente egiziano Moubarak ci ha già dato il benestare per edificarla nel deserto del Sinai». Già è pronto il plastico. Un lungo corridoio unisce tre semisfere e una grossa costruzione circolare a ciambella. La prima semisfera sarebbe adattata ad "accoglimento", la seconda a "sala conferenze". Poi, al centro, la "ciambella", con gli alloggi asettici e con tanto di piattaforma d'atterraggio per un disco di sette metri di diametro. Poi la terza semisfera, la "sala ristorazione" (a proposito, chissà cosa mangiano gli elhoim?). Ad impreziosire il tutto, una piscina a forma di banana, sul cui fondo il simbolo raeliano (una croce di Davide - infinito nello spazio - con incastonata una svastica - infinito nel tempo), circondato da donnine rigorosamente in costume adamitico. «Se ne saremo degni - dice De Marco - diventeremo noi stessi creatori». Basteranno agli umani 26 anni, per raggiungere un grado tale di saggezza da poter convincere gli elhoim ad atterrare? De Marco ha le idee chiare: «O sarà così, oppure arriveremo all'autodistruzione, sempre entro il 2020». Bella prospettiva, non c'è che dire.

Svelato il mistero della vita, non resta che gettare luce su quello della morte. «Non esiste un'anima immortale - spiega l'antiquario friulano - sono gli elhoim a donarci l'immortalità, riclonandoci sul loro pianeta, dopo la nostra morte». E la sovrappopolazione? Non tutti possono godere della vita eterna. «Solo quelli degni. Gli elhoim ci controllano tutti già, da quando siamo nell'utero materno». Come? «Con un grosso computer spaziale». De Marco è in vena di rivelazioni sconcertanti. «Gli elhoim impiegano poco meno di 10 minuti ad arrivare sulla Terra, dalla loro lontana galassia. Una volta ci mettevano 2 mesi... La mitica Torre di Babele altro non era che una astronave per raggiungere il pianeta degli elhoim... Le piramidi in realtà nascondono strutture di approvvigionamento per i dischi volanti». Poi la butta lì: «E pensare che la stampa, quando parla di noi, lo fa solo per ironizzare». Qualcuno scuote la testa attonito. «Tutta colpa della 180», azzarda. Ssst! Il grande computer spaziale incombe.

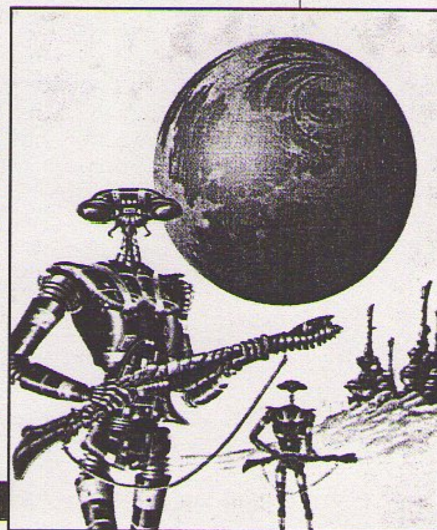


Modello di uno dei quattro extraterrestri precipitati nel luglio del 1947 nel Nuovo Messico. Nella pagina accanto, ricostruzione dell'"incontro ravvicinato" di Rael con un *elohim*. Sotto, un disegno di Michelangelo Miani

Oggetti volanti in simposio

Il 7 e 8 maggio si è aperta a San Marino (Teatro Titano, p.zza S. Agata) la seconda edizione del "Simposio internazionale sugli oggetti volanti non identificati e fenomeni connessi", in cui scienziati e ricercatori di una decina di Paesi fanno il punto sulla ricerca nel settore. Fra questi: l'astronauta Brian O' Leary della Nasa; il fisico canadese Stanton Friedman; la ricercatrice statunitense Linda Howe; lo studioso russo Boris Sciurinov; l'antropologo tedesco Michael Hesemann; l'astrologo italiano Giorgio Buonvino e il ricercatore aerospaziale R. Pinotti, curatore della manifestazione, realizzata sotto l'egida del Dicastero Telecomunicazioni e Trasporti della Repubblica del Titano.

Contestualmente è stato inaugurato il Centro Internazionale Permanente di Documentazione sugli Ufo realizzato - unico esempio del genere - dalla Repubblica di San Marino, aperto a visitatori e studiosi. Anche un piccolo Stato può dare un contributo importante alla chiarificazione del problema.



E il Watergate diventa cosmico

Lo studioso Boris Sciurinov, presidente dell'Unione Ufologica Russa, accusa: ufficiali della Difesa hanno venduto agli americani dossier *top secret*, da cui risulta che...

FULVIA CARIGLIA



Capita, quando non resta che vendere. Si comincia con il corredo di casa e non si sa più dove si va a finire... a Esaù bastò un piatto di lenticchie. Nell'urgenza della soluzione di problemi immediati la Russia ortodossa che fa traffico di icone, la Russia militare che vende ordigni nucleari agli ayatollah è quella Russia, proverbialmente abbottonata, che smercia anche i suoi leggendari documenti segreti in materia extraplanetaria, e proprio al suo maggior concorrente (almeno fino a ieri). È quanto rivela lo studioso sovietico Boris Sciurinov, presidente dell'Unione Ufologica Russa da decenni impegnato nella ricerca scientifica per l'identificazione di "oggetti volanti non identificati", comparsi numerosi, a quanto pare, nei cieli del suo Paese. L'accusa è precisa: ufficiali del Ministero della Difesa avrebbero ceduto agli americani dossier *top secret* comprovanti la realtà ufologica, circa 400 reperti, fra studi e relazioni di avvistamenti e contatti, facenti parte del riservatissimo patrimonio di conoscenze spaziali "fuori ordinanza" dell'Urss, spina nel fianco della Nasa dal dopoguerra ad oggi.

Afferma Sciurinov che l'oggetto della vendita riguarda il prezioso lavoro di raccolta di militari specializzati in anni di osservazione, e rielaborato da appositi iperattrezzati organismi, preposti allo studio e al controllo della casistica ufologica. Il che fa pensare a validi indizi, ai fini di una convincente teoria di vita extraterrestre. Ma la sua denuncia, orchestrata fra stampa e congressi europei, appare piuttosto come un atto di orgoglio russo ferito e, ancor più, come il tentativo di condizionare la supremazia degli Usa in questo settore segreto. Anzi segretissimo.

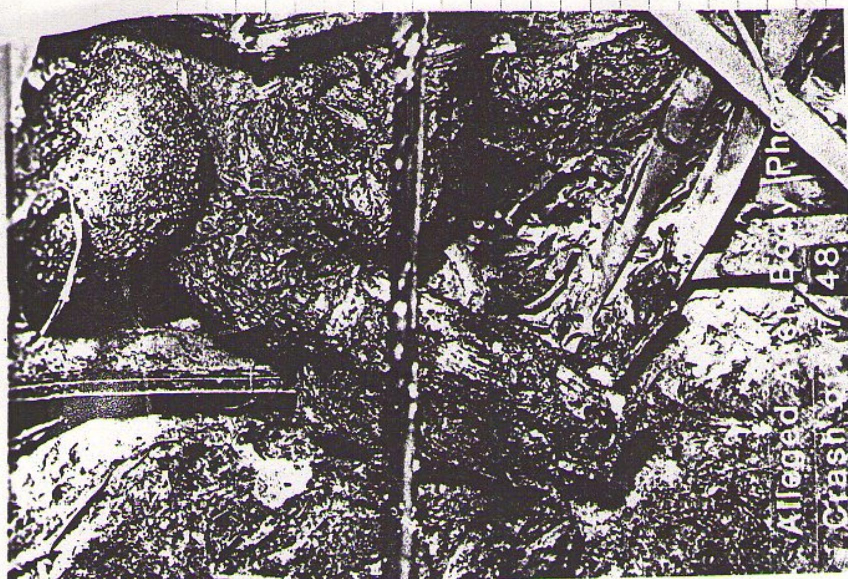
Tanto che, nel luglio dello scorso anno, decine di dimostranti hanno manifestato davanti alla Casa Bianca armati di cartelli che invitavano il Governo a dire, finalmente, la verità sugli Ufo e ad abbandonare il riserbo sull'intera questione. «Un riserbo - lamenta il fisico nucleare canadese Stanton T. Friedman - che il Governo degli Stati Uniti imputa a motivi di sicurezza nazionale, ma che evidenzia quanto l'ancora screditato fenomeno sia invece accertato». Coinvolto professionalmente in programmi di ricerca e sviluppo governativi che lo hanno messo di fronte alla falsità delle negazioni, Friedman si oppone fin dai primi anni 80 a quello che definisce un *eccesso di segretezza*.

Anche la libera America, come si vede, ha i suoi dissidenti e, mentre Sciurinov si preoccupa di sbandierare il fatto che gli Stati Uniti dispongono ormai di quasi tutti il bagaglio culturale e scientifico esistente sull'argomento, Brian O'Leary, scienziato ed astronauta statunitense, si preoccupa dell'uso che può farne un Paese con il sistema informativo più machiavellico che ci sia; tale, da poter decidere la diffusione, l'occultamento o, peggio, il travisamento dei dati. Profondo conoscitore della materia, ammette che «la verità sugli Ufo potrebbe essere per noi dura da affrontare e ciò potrebbe fornire una ragione valida per continuare a mantenere la segretezza» ma, non lasciando dubbi sulla sua ferma convinzione, rileva anche che «la verità si farà strada in ogni caso e, pertanto, persistenti timori e smentite possono solo complicare il problema».

Gli fa eco in Italia quel professor Corrado Malanga, chimico dell'Università di Pisa, che, in barba ai pregiudizi accademici, da anni analizza le tracce lasciate al suolo da supposti Ufo. «Una graduale preparazione all'eventualità - sostiene - sarebbe il miglior partito da prendere per soddisfare il diritto all'informazione da un lato, ed ovviare agli effetti choccanti di un impatto improvviso dall'altro».

Fantasie? Sospetti con qualche pur vago fondamento? O davvero prima o poi...? Non è dato di sapere, almeno per ora. Certo è che, al di là dei contenuti del carteggio "incriminato", l'esclusiva americana sul misterioso mondo di E.T. fa comunque discutere gli ambienti scientifici, indignati dalla politica restrittiva di Washington anche adesso che l'avversario è ridotto al lumicino, e soprattutto adesso che l'opinione della gente sugli Ufo dipende da una sola fonte di informazione.

Attacchi come quello dell'instancabile Friedman si susseguono incalzanti nel grande Paese della *Freedom of Information Act* (Foia = Legge sulla Libertà di Informazione) e... «Poiché presto non sarà più possibile perseverare su tale atteggiamento - assicurano i bene informati - un Watergate cosmico si avvicina a grandi passi, oltre il *top secret* finora imposto».



Due immagini della strana creatura trovata carbonizzata in Messico



spitare occhi con un campo visivo di 180 gradi ». Anche la statura suscita qualche perplessità. Secondo il Ground saucer witch (Gsw), l'organismo incaricato di verificare l'attendibilità delle prove di esistenza di Ufo, dovrebbe essere di 86,3 centimetri, tale cioè da escludere che si tratti di qualche scimmia lanciata sperimentalmente sui razzi americani. « Tra il giugno 1948 e il giugno 1949 gli Stati Uniti hanno spedito in cielo quattro scimmie per studiare gli effetti dell'accelerazione sugli esseri viventi » osserva Gregory Kennedy, del Museo dell'aria e dello spazio dello Smithsonian Institute di Washington « ma nessun animale raggiungeva i 65 centimetri ».

Le prestazioni del veicolo, infine, hanno dell'incredibile. Prima dell'impatto, secondo i radar americani, aveva percorso 4 mila chilometri in meno di un'ora, una velocità impensabile per i mezzi aerei dell'epoca. « Il progetto Hermes, quello delle quattro scimmie, venne condotto con quattro razzi tipo V2 catturati ai tedeschi » assicura Kennedy. Ma la V2 ha un'autonomia di 400 chilometri, mentre tra la base di partenza dei voli Hermes a White Sands e il punto d'impatto del veicolo, in Messico, ce ne sono 1.600.

Un extraterrestre piovuto dal cielo, dunque? La maggior parte degli esperti è scettica. Il Gsw, per esempio, ha affermato che il misterioso pilota potrebbe essere una scimmia della specie rhesus odorang-utan, preferibile alle altre perché più simile all'uomo. Ma, se così fosse, si entrerebbe in pieno segreto militare, perché vorrebbe dire che gli Stati Uniti conducevano oltre 30 anni fa esperimenti con missili di propria produzione su zone densamente popolate.

Questa ipotesi spiegherebbe il riserbo governativo, ma pone subito una nuova domanda: la ricerca missilistica americana era così avanti, nel 1948, da progettare, costruire e sperimentare un razzo capace di volare per 1.600 chilometri a una velocità tre volte superiore a quella del suono? La risposta è no. Almeno ufficialmente, in quel periodo, le Forze armate americane non erano in grado di fabbricare neanche un semplice missile a più stadi, tanto è vero che si servivano delle creazioni belliche del tedesco Wernher von Braun, il padre della V2.

E allora? Anche se gli ufologi sostengono che le foto riguardano un vero e proprio extraterrestre, una cosa è certa: la verità sul relitto americano non verrà mai a galla, e il misterioso essere che lo abitava serberà per sempre il suo segreto nella base aeronautica americana in cui è probabilmente ancora conservato. •

UFO/UN NUOVO MISTERO

Quell'omino dal sangue verde

È stato trovato 33 anni fa, ma solo oggi sono state rese pubbliche due fotografie impressionanti. Ed eccezionali.

Mani con quattro dita, una bocca priva di denti e lingua e ridotta a una fessura, nessuna apertura per naso e orecchie. Al posto del sangue, un liquido trasparente con riflessi verdastri dal forte odore di zolfo. E tutto intorno allo strano essere carbonizzato i resti di una specie di macchina volante. Non si tratta di un film di fantascienza, ma della scena apparsa il 7 luglio 1948 ai tecnici della marina americana che hanno individuato e recuperato il relitto in una località messicana a circa 45 chilometri dalla città texana di Laredo.

Solo recentemente, grazie a un fotografo che 33 anni fa ha partecipato al ritrovamento, un paio delle 500 immagini scattate all'epoca e tenute rigorosamente segrete sono state rese pubbliche. E, subito, la stranezza della creatura ha scatenato la fantasia degli ufologi, che si sono affrettati a dare del veicolo e del suo occupante una spiegazione extraterrestre.

In effetti di punti oscuri, nell'intera vicenda, ce ne sono molti. Innanzitutto le altre caratteristiche del misterioso pilota. « Le orbite sono più grandi del normale » dice Dennis Pilichis, della rete di informazioni sugli Ufo di Rome, nell'Ohio « e disposte come per o-

Barcellona

UNA PALLA ROTONDA NEL CIELO

Esattamente un anno fa si ripetè un episodio analogo - L'UFO avvistato è piuttosto grande

MADRID — Equipaggi di sette aerei avrebbero avvistato oggetti volanti non identificati l'11 novembre in prossimità di Barcellona. Lo afferma il giornalista Juan Josè Benitez, esperto in ufologia, le cui dichiarazioni sono state riprese in questi ultimi giorni da vari organi d'informazione spagnoli, ultimo « El Pais » che ieri ha pubblicato un ampio articolo di Benitez. Questi ricorda che l'avvistamento è avvenuto a un anno esatto di distanza dall'episodio di cui fu protagonista un aereo della società spagnola Transeuropa, che per l'avvicinamento di un oggetto volante non identificato fu costretto ad un atterraggio imprevisto a Valencia. Sul caso ci fu un'interpellanza socialista, cui il governo non ha ancora risposto.

Per tornare a questo ultimo 11 novembre, il giornalista afferma di avere testimonianze precise secondo le quali, intorno alle 19, oggetti volanti non identificati sono stati avvistati da quattro aerei dell'Iberia, uno della Transeuropa, un Aerotaxi

Le testimonianze concordano nel dire che si trattava di un oggetto sferico, piuttosto grande, con intensa luminosità verde. In due casi almeno, l'oggetto si è avvicinato agli aerei in maniera pericolosa, tanto che uno dell'Iberia fu costretto a fare una forte picchiata su Barcellona, e poi si è apparentemente disintegrato frazionandosi in cinque oggetti più piccoli, di eguale luminosità, che sono subito scomparsi.

Gli avvistamenti dell'11 si sono concentrati sull'area di Barcellona, ma uno è stato fatto più all'interno, in corrispondenza di Huesca, un paio verso sud in direzione di Alicante e uno sul Mediterraneo, a sessanta miglia dalla costa di Tarragona.

Benitez aggiunge che in quello stesso giorno vari impiegati dell'aeroporto di Barcellona hanno visto un oggetto velocissimo, sempre di intensa luminosità verde, avvicinarsi alle piste

SPAGNA: 7 AEREI AVVISTANO UFO

MADRID – Equipaggi di sette aerei avrebbero avvistato oggetti volanti non identificati l'11 novembre in prossimità di Barcellona. Lo afferma il giornalista Juan José Benitez, esperto in ufologia e le sue dichiarazioni sono state riprese in questi ultimi giorni da molti giornali spagnoli.

L'avvistamento è avvenuto a un anno esatto di distanza dall'episodio di cui fu protagonista un aereo della società spagnola Transeuropa, che per l'avvicinamento di un oggetto volante non identificato fu costretto ad un atterraggio imprevisto a Valencia e sul caso ci fu un'interpellanza socialista, cui il governo non ha ancora risposto.

Juan José Benitez afferma adesso di avere testimonianze precise secondo le quali, intorno alle 19 dello scorso 11 novembre, oggetti volanti non identificati sono stati avvistati da quattro aerei dell'Iberia, uno della Transeuropa, un aerotaxi e un apparecchio inglese non identificato. Le testimonianze concordano nel dire che si trattava di un oggetto sferico, piuttosto grande, con intensa luminosità verde.

Ritornano gli Ufo in Spagna L'esercito impone il segreto

Come abbiamo scritto giorni fa, gli equipaggi di aerei civili spagnoli avevano avvistato degli Ufo (Oggetti volanti non identificati, dall'inglese Unidentified flying objects) nel triangolo di cielo compreso fra Barcellona-Baleari-Valencia.

La notizia di oggi è che lo stato maggiore dell'esercito spagnolo ha dichiarato «**riservata**» la questione. Per studiare i pericoli che questi «**oggetti**» possono costituire per gli aerei civili o per coprire esercitazioni militari segrete? D'altra parte, i piloti della compagnia Iberia hanno ribadito che non si trattava di aerei.

Si torna a parlare così di dischi volanti, a 33 anni dal primo avvistamento ufficiale: quello dell'aviatore americano Kenneth Arnold che nel 1947 stupì il mondo dichiarando di aver visto oggetti misteriosi a forma di disco sorvolare velocissimi il Monte Rainer, nello stato di Washington.

Sull'esistenza o meno dei dischi volanti vi sono 3 tesi.

Psicosi: che si tratti cioè di autosuggestione a causa della paura. Ma questa tesi è contraddetta sia dai rilevamenti radar, sia dalle varie testimonianze di persone, in punti diversi, che concordavano senza avér comunicato fra loro.

Fenomeni naturali. A volte, è vero, si tratta di meteoriti, fulmini o altro. Ma alcuni rilevamenti sono inconciliabili con leggi fisiche note.

Extraterrestri. E' l'ipotesi più suggestiva, divisa in due tronconi: esseri di altri pianeti con scopi benevoli; esseri che si preparano alla conquista del nostro pianeta.